IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 63. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 5 Marzo 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La ripresa.

Non censurammo, nè censuriamo il ritardo frapposto nel far conoscere ufficialmente le deliberazioni prese dal Capo dello Stato circa le dimissioni del Ministero, perchè si sarebbe stati obbligati a sollecitare la riconvocazione della Camera, in un momento in cui il Governo, abbastanza preoccupato dalla situazione interna, aveva necessità di concentrare la sua attività alle gravi questioni che si connettono all'ordine pubblico.

Così, c'è nulla a ridire se l'on. Zanardelli ha creduto conveniente di tenere l'*interim* dei LL. PP.; anzi c'è da lodarlo per aver voluto assumersi la responsabilità diretta nella soluzione della vertenza ferroviaria.

Abbiamo invece biasimato il metodo, cui egli ha ricorso, d'iniziare trattative dirette e in forma ufficiale coi promotori e organizzatori dello sciopero, perchè, a parte il precedente pericoloso, tale metodo, volere o volare, è una specie di dedizione del governo, ossia del principio di autorità, cardine dell'organismo di uno Stato, qualunque sia il suo regime politico.

Noi avremmo ancora compreso il primo passo, quello dell'invio a Milano in forma più o meno privata del funzionario, che si occupò in modo speciale degli organici, per dare spiegazioni ai deputati Federici e Turati, che avevano assunto il patrocinio dei ferrovieri e ricevere per loro mezzo le osservazioni degli interessati per tenerne conto nelle deliberazioni definitive del Governo in ordine alla vertenza. Ma non oltre.

Nè vale il chiedere, come ha chiesto l'*Avanti*, che cosa avremmo fatto noi, se nonostante la militarizzazione, fosse perdurata la minaccia dello sciopero — perchè la risposta è molto semplice. Avremmo fatto quello che pur dovrà fare il Governo se le pretese dei ferrovieri plenipotenziari fossero tali da non poter essere soddisfatte, come potrebbe anche accadere.

E' inutile illudersi. Data la situazione, che si è venuta creando nel paese da un anno a questa parte per l'indirizzo seguito nella politica interna, il Governo, chiunque vi si trovi, quando sa di aver agito con equità, dev'essere preparato a tutto.

Anche facendo la tara alle forze che vantano i partiti sovversivi, in specie il socialista, a cui esclusivo beneficio è ridondata la politica compiacente del ministero, è indubitato che lo Stato si trova di fronte ad organizzazioni audaci, che vogliono quel che vogliono, a base di minaccie e di violenza.

Ora è chiaro che lo Stato non può a meno per sua difesa di essere preparato ad opporre, quando vi è costretto, una virile resistenza.

Se non c'è questo proposito, fermo e risoluto, di affrontare qualunque eventualità, è finita. Non c'è più Governo possibile.

Politica e Diplomazia

San Remo. 4. — Il Duca degli Abruzzi, che parteciperà alle regate col suo *yacht Nella*, ha proseguito per Ventimiglia, diretto probabilmente a Nizza, per ove sono partiti nel pomeriggio i principi Danilo e Mirko.

Parigi. 4, ore 12,40. — Il sindacato anglo-francese offrì 100 milioni alla Compagnia del Panama onde terminare il canale.

Parigi. 4, ore 12,35. — Secondo il *Figaro* Re Edoardo, recandosi a Cannes, soggiornerà tre giorni a Parigi.

(S) **Marsiglia.** 4 — Ribot ha pronunciato iersera un discorso. Egli si è dichiarato avversario risoluto della difesa repubblicana e del socialismo. Riprova i tentativi plebiscitari e combatte le mire del cesarismo. Si dichiarò infine partigiano della libertà dell'insegnamento e degli eserciti permanenti.

(S) **Londra.** 4. — Il *World* annunzia che Re Edoardo partirà il 22 corr. pel Continente e soggiornerà alcuni giorni a Parigi prima di recarsi sulla Costa Azzurra.

(S) **Budapest.** 4. — Il ministro del commercio, Hegedüs, ha rassegnato le proprie dimissioni.

E' stato designato a succedergli Ferdinando Horansky, appartenente all'antico partito nazionale.

Due parole di spiegazione su questa crisi parziale. Fin dall'estate dell'anno scorso, quando sorse alla Camera ungherese la questione del rinnovo del contratto con la Società di Nav. *Adria* — sebbene non vi fosse il minimo dubbio sulla correttezza del Ministro Hegedüs — la sua posizione rimase alquanto scossa.

D'altra parte, fin dalle elezioni generali, si era vociferato che l'Horansky, uno dei capi del partito cattolico nazionale — partito di opposizione, fusosi nella maggioranza con l'avvento al potere dell'attuale gabinetto Szell — avrebbe assunto il portafoglio dell'interno, che gli sarebbe stato ceduto dal Pres. del Consiglio.

Ora invece si annuncia che l'Horansky sostituisce l'Hegedüs al Commercio.

Ferdinando Horansky è una delle personalità parlamentari più autorevoli dell'Ungheria. E' notevole di lui un discorso durante l'ultima campagna elettorale, in cui sostenne apertamente la teoria della stretta connessione tra le alleanze politiche e commerciali.

Con l'elezione del conte Alberto Apponyi a Presidente della Camera e colla nomina di Horansky a Ministro del Commercio, la fusione del partito cattolico nazionale nella maggioranza liberale è completa.

Vienna. 4, ore 18. — Le dimissioni del min. Hegedüs sono motivate ufficialmente — come il solito — da motivi di salute.

Le vere cause sembrano essere due: la prima, che Hegedüs non godeva le simpatie dei circoli industriali che lo accusano di troppa condiscendenza verso gli agrari; la seconda che il partito nazionale, dopo la fusione coi liberali aveva diritto ad essere rappresentato nel Gabinetto, ed era dovere di Szell di completarlo in quel senso.

La nomina di Horansky conferma la solidità della posizione del Gabinetto Szell.

La salute di Waldeck-Rousseau.

(S) **Parigi** 4. — Il bollettino odierno sulla salute del Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau segna: notte buona; minore depressione e dolori meno acuti alla spalla.

Domani si comincierà il massaggio. L'infermo è costretto al riposo assoluto.

(S) **Parigi**, 4. — Lo stato del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, è soddisfacentissimo; stasera i medici hanno sospeso la pubblicazione del bollettino.

Quest'oggi il presidente della Repubblica, Loubet, si è recato a far visita a Waldeck-Rousseau, trattenendosi lungamente presso di lui.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Harrysmith, il quale dice che parecchie persone recentemente catturate affermano che il comandante boero Dewet è stato ferito da una fucilata a un braccio in un recente attacco contro le truppe ausiliarie dei New-Zelandesi.

Il principe Enrico di Prussia.

IN AMERICA

Saint-Louis (Missuri), 3. — Il Principe Enrico di Prussia intervenne ad un banchetto offertogli dal Sindaco.

Rispondendo al brindisi del Sindaco, dichiarò che lo scopo del suo viaggio in America è di cementare l'amicizia esistente tra la Germania e gli Stati-Uniti.

Il Principe Enrico indi soggiunse: « La Germania è sempre pronta a stringervi la mano attraverso l'Atlantico quando lo vorrete. L'intenzione del mio Sovrano è di restare in pace con tutte le Potenze ».

(S) **Chicago.** 4. — Il Principe Enrico di Prussia è giunto nella scorsa notte.

Parlamenti Esteri

Germania.

Il discorso del conte de Bülow

Sul viaggio del Principe Enrico negli S. U. e sui rapporti tra Germania e Inghilterra.

(S) **Berlino.** 3. — *Reichstag* — Si prosegue la discussione del bilancio per gli affari esteri.

Hasse, parlando del viaggio del Principe Enrico di Prussia negli Stati-Uniti, dice che esso distrugge le mène degli inglesi contro l'accordo tedesco-americano.

Gradnauer dichiara essere un'ingenuità lo sperare che il viaggio del Principe Enrico porti miglioramento nelle relazioni fra la Germania e gli Stati-Uniti.

L'oratore parla poscia sulla questione dell'Africa del Sud e sulla questione armena. Biasima l'asportazione da Pechino di strumenti astronomici, dicendo che tale fatto costituisce una vergogna per la Germania.

Il Presidente lo richiama all'ordine.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, deplora il modo con cui il deputato Gradnauer parlò del viaggio del Principe Enrico di Prussia negli Stati Uniti. Dichiara che il viaggio non fu ispirato da alcuno scopo politico. Ciò che la Germania desidera è che le buone relazioni tradizionali tra la Germania e l'America del Nord sieno mantenute.

L'oratore è persuaso, e lo dice non soltanto per la Germania, ma anche per l'estero, che egli si trova in ciò d'accordo colla grande maggioranza del Reichstag. Il popolo tedesco segue con viva soddisfazione il ricevimento ospitale, cavalleresco e brillante che il popolo americano fa al fratello dell'Imperatore tedesco.

De Bülow, parlando poscia circa l'affare degli strumenti astronomici cinesi, afferma che essi passarono legittimamente nelle mani dei tedeschi e costituiscono uno di quei doni d'uso, specie nelle relazioni colla Cina.

Quanto alla questione dell'Africa del Sud dichiara di parlarne in modo puramente accademico. Immischiarsi nella questione sarebbe possibile in tre modi: mercè la Corte arbitrale dell'Aja, mercè una mediazione e mediante un intervento. I delegati boeri fecero appello alla Corte arbitrale, ma non riuscirono nel loro intento, ciocchè non può meravigliere, vista la base e la composizione della Corte arbitrale. Una mediazione non avrebbe miglior successo. Ricorda la risposta che il governo inglese diede alla proposta del governo olandese, ispirata ai più nobili scopi. Infine l'intervento supporrebbe misure coercitive, ciocchè non corrisponderebbe agli interessi tedeschi.

De Bülow soggiunge che nessuna potenza protestò contro la guerra dell'Africa del Sud, nè contro il modo con cui l'Inghilterra la conduce. La Germania non ha alcun motivo di prendervi una parte preponderante. L'assumere una direzione in simili atti internazionali potrebbe lusingare la vanità personale, ma praticamente non darebbe grandi utili.

Ricorda la storia del secondo Impero francese che fornisce esempi istruttivi. La Germania non vuole mettere il naso dovunque, nè vuol fare una politica di tal sorta.

Quanto al discorso del ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, circa l'esercito tedesco, de Bülow dice che non crede utile parlarne, sempre nell'interesse dello Stato, che non vi guadagnerebbe nulla. Egli non ha bisogno di ritirare nemmeno una parola di quanto a suo tempo disse, ma neanche ha nulla da aggiungere. (Vivi applausi).

La discussione è rinviata a domani.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Lordi.* — Il Mastro generale delle poste, marchese di Londonderry, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non potrà concedere a Marconi il permesso di fare le sue esperienze nelle acque territoriali, perchè l'esercizio del telegrafo senza fili per parte di compagnie private, intralcierebbe importanti esperimenti che attualmente sta facendo l'Ammiragliato.

(S) **Londra.** 4. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde negativamente alla domanda se il Governo annullerà il programma di sfratto dei boeri

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. Hicks-Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di ignorare se la Germania intenda assumersi un privilegio amministrativo esclusivo per lo Sciang-tung.

(S) **Londra.** 4. — *Camera dei Comuni.* — Il Cancelliere dello scacchiere sir M. Hichs-Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non può fare alcuna comunicazione sulla conferenza internazionale per gli zuccheri prima che questa sia terminata.

Gli impegni presi a nome dell'Inghilterra saranno soggetti alla ratifica molto tempo dopo la conclusione della Convenzione.

Il Parlamento quindi avrà occasione di esaminare quella Convenzione.

Il maggiore Basch interroga il segretario di Stato per la guerra, Brodrick, per sapere se il reggimento Essex sia autorizzato a portare sull'uniforme l'Aquila imperiale francese.

Lord Stanley, segretario finanziario al War Office, risponde che la questione si trova allo studio.

Spagna.

(S) **Madrid.** 3. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione dell'interpellanza sui fatti della Catalogna.

Romero Robledo dice che bisogna proteggere i diritti minacciati dagli anarchici. Raccomanda l'insegnamento religioso. Biasima il programma del nuovo Governatore civile di Barcellona e l'attitudine del Capitano generale della Catalogna. Felicita gli scioperanti per non avere prodotto tutti i danni che si potevano temere da essi.

Il ministro dei lavori pubblici Villanueva, si meraviglia che Romero Robledo abbia felicitato gli scioperanti. Sostiene che i fatti di Barcellona furono gravissimi e vi si commisero misfatti di ogni genere.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Convenzione per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 4. — *L'Étoile Belge* continua a pubblicare la Convenzione formulata dalla Conferenza per gli zuccheri.

La Convenzione definisce le attribuzioni ed il modo di funzionare della Commissione permanente istituita dalla Conferenza. Le Potenze contraenti vi avranno un delegato. Gli Stati non contraenti che volessero aderire alla Convenzione dovranno ottenere prima il parere conforme da questa Commissione e presentare domanda al Governo belga, che ne informerà tutti gli altri Stati.

La Convenzione entrerà in vigore il 1° settembre 1903 e durerà un quinquennio. Se le varie Potenze la denunciassero, una nuova Conferenza sarà tenuta a Bruxelles per decidere le misure da prendersi.

Il protocollo di chiusura riserva la facoltà ai contraenti di aumentare la sopratassa sugli zuccheri in determinati casi. Tale sopratassa non supererà un franco al quintale.

Nessun premio sarà accordato agli zuccheri delle Colonie inglesi e neerlandesi.

Bruxelles, 4. — Nella seduta odierna della Conferenza fu deciso di rinviare a giovedì la firma della Convenzione, che sarà subito pubblicata. Il testo non differirà molto da quanto è noto.

La Russia e il principe Mirko.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 4, ore 18.35. — E' molto commentato un comunicato ufficioso da Pietroburgo alla *Pol. Corr.*, in cui si dice che un'eventuale candidatura del principe Mirko al trono di Serbia, di cui si è parlato negli ultimi tempi, non è affatto approvata e ancor meno incoraggiata dalle sfere dirigenti della Russia.

Sembra piuttosto che il Gabinetto russo non voglia occuparsi menomamente di tale questione.

Ciò rende illusorio ogni tentativo di agitazione per la candidatura del Principe Mirko basandola sull'adesione della Russia.

Nei circoli ove si conosce a fondo la politica russa si è convinti che questo atteggiamento della Russia dimostra anzitutto come la questione della successione in Serbia non si ritiene urgente e che ad ogni modo, la candidatura del Mirko (la quale, essendo molto importante per gli interessi degli Stati balcanici che vi si connettono, potrebbe produrre complicazioni) non può sperare neanche in avvenire sull'appoggio della Russia.

Mettiamo le cose al posto.

I giornali ufficiosi, a proposito della circolare segreta, s'industriano, ciò che del resto è naturale a difendere il Ministero, cercando dimostrare che, per quanto provocatori e organizzatori dello sciopero ferroviario — proclamato dal Ministero stesso un delitto previsto dalla legge penale — i firmatari della circolare segreta, ammessi a trattare col Governo sono gli stessi membri della Commissione eletta da gruppi di ferrovieri nei Comizi e colla quale le Società hanno discusso e trattato in precedenza.

Non è vero. Le Direzioni delle Società hanno ricevuto i Memoriali dei ferrovieri, hanno dichiarato di esaminarli con benevolenza, riservandosi di far conoscere al rispettivo personale quali provvedimenti, tenendo conto delle condizioni finanziarie dell'azienda, che rispecchiano le condizioni dell'industria ferroviaria in Italia, avrebbero potuto adottare.

Hanno bensì discusso col Governo sugli aumenti di stipendio e sulle modificazioni agli organici, che avrebbero potuto consentire, ma non coi ferrovieri.

Ciò fatto, hanno dato comunicazione delle risoluzioni adottate, dichiarando che, sciopero o non sciopero, lite o non lite, le Società avrebbero egualmente applicato i nuovi provvedimenti, che rappresentavano per esse il massimo possibile, non appena il Governo, essendo lo Stato proprietario e partecipante agli utili delle ferrovie, avesse dato il bene-stare.

Nessuna discussione e nessuna trattativa, adunque, ebbe luogo fra le Società e i rappresentanti dei ferrovieri, fossero o no i provocatori dello sciopero.

E così facendo si sono mantenute in quella sfera dignitosa, da cui non deve scendere chi sente la responsabilità di governare un'azienda con 100 mila impiegati.

Il Ministero ha creduto, in ultimo, di adottare un altro metodo, e sia: ma non si affermi che le Società hanno fatto altrettanto. Esse hanno trattato, e si comprende, col Governo, al quale hanno finito col dichiarare: noi possiamo concedere da qui fin qui, a queste condizioni e non oltre; ed hanno data semplice comunicazione a coloro che avevano presentato i Memoriali delle risoluzioni adottate per rispondere ai reclami, e niente di più.

Prova sia che non hanno partecipato ai negoziati fra Governo e ferrovieri.

Ma il Governo, si dice, ha creduto di poter rinunziare anche a certi criteri di dignità, per evitare lo sciopero.

Evitare? Tentare di evitare; perchè se il Governo non è disposto a pagar le spese — e sono milioni — delle concessioni maggiori che pretendono i plenipotenziari dei ferrovieri, oltre quelle, cioè, già fatte dalle Società, lo sciopero non sarà evitato. E se sarà evitato, segno è che si sarebbe evitato anche senza le trattative coi provocatori e organizzatori dello sciopero stesso.

Si dirà che in fondo si tratta di forma e non di sostanza. Ma gli ufficiosi dimenticano l'aforisma di Dupin, che *la forme, quelquefois, emporte le fond* — e quando si tratta di dignità di Governo o di prestigio d'autorità, nella forma è la sostanza.

Ma, dicono gli ufficiosi, dopo tutto si tratta di risparmiare un disastro al paese e se si riuscirà il paese plaudirà all'opera del Governo, nonostante tutte le Opposizioni politiche.

Se le trattative, che si proseguono, riusciranno, senza gravi oneri per lo Stato ad una equa definizione della vertenza, conveniamo anche noi che nessuno sarà malcontento, per quanto biasimevole il metodo seguito.

Noi per primi desideriamo, allo stato delle cose, che si riesca. Bisognerebbe essere malvagi per desiderare uno sciopero così grave con tutte le sue conseguenze, per quanto alcuni ritengano che potrebbe anche essere una lezione salutare per gli scioperanti, se il Governo ha, come si afferma, provveduto ai principali servizi.

Ma il fine non giustifica i mezzi e la responsabilità dei mezzi rimane e il giudizio ne è riservato al Parlamento.

E' dunque un'ingiuria gratuita supporre che l'Opposizione cerchi di creare ostacoli per impedire possibilmente l'esito delle trattative. Non è questo che possa modificare la posizione del Gabinetto.

Il ministero attuale è ormai ferito nelle ali e se potrà reggere fino a che si tien nascosto tra fronde o cespugli, non appena tenterà di spiccare un volo aperto o vi sarà spinto, cadrà per la forza naturale delle cose.

Per il Giubileo del Papa.

(S) **Costantinopoli.** 4. — In occasione del Giubileo pontificale di Leone XIII, nella Chiesa di Santo Spirito è stata celebrata una messa solenne, alla quale hanno assistito vari diplomatici cattolici.

(S) **Madrid**, 4 — Pel giubileo di Leone XIII furono celebrate ieri solenni cerimonie nella cappella del Palazzo Reale ed in varie chiese. Il Nunzio mons. Rinaldini ufficiò in quella di San Giusto ed offerse poscia un banchetto al Corpo diplomatico.

Il telegrafo senza fili.

(S) **New-York**, 4 — Durante una seduta dell'assemblea generale della *Commercial Cable Company Nord*, il vice-presidente fece allusione alla telegrafia senza fili.

Egli dichiarò che pur rendendo giustizia ai lavori di Marconi, la Compagnia è convinta che i cavi sottomarini permetteranno di conservare alla telegrafia sottomarina la supremazia sopra il telegrafo senza filo anche quando questo diventasse un mezzo di comunicazione attraverso l'Atlantico ovvero a maggiori distanze. La Compagnia dovrà ricordare che le occorsero diciotto anni per perfezionare la sua organizzazione.

Ammettendo che il sistema Marconi possa perfezionarsi in modo da potere esercitare una concorrenza commerciale occorreranno molti anni prima che il pubblico passa servirsene. Rilevò gli inconvenienti esistenti nel sistema Marconi, osservando che il 95 0/0 dei dispacci inviati attraverso l'Atlantico sono redatti in cifra. Il minimo errore di trasmissione rende il dispaccio incomprensibile.

Gli inconvenienti maggiori del sistema Marconi fanno conservare la superiorità ai cavi sottomarini.

Riscossione degli effetti di commercio.

Il Ministero delle Poste ha diramato la seguente circolare:

« Avviene con qualche frequenza che giratari o giranti di effetti di commercio spediscano agli uffici postali incaricati della riscossione l'importo degli effetti stessi, chiedendo poi che siano loro rinviati i titoli estinti.

« Poichè, salvo il caso di cui all'art. 47 della Istruzione per il servizio delle riscossioni, una tal forma di pagamento non è ammessa, gli uffici postali debbono astenersi dall'accettare le somme che loro pervenissero nel modo sopra accennato, per estinzione di effetti di commercio, avvertendo che chi intenda pagare per intervento, e si trovi in località diversa da quella del debitore, deve delegare, per il pagamento, una persona residente nel luogo in cui l'effetto stesso è pagabile. »

Congresso zoologico a Parigi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 2. — La Società Zoologica di Francia inaugurò fin dal 25 scorso le sue riunioni sotto la presidenza del prof. Perroncito dell'Univ. di Torino, festeggiando nell'occasione il giubileo scientifico dell'illustre Blanchard.

Le sedute furono frequentatissime e vi parteciparono cultori delle scienze biologiche di varie nazioni; figuravano tra gli altri notevoli lavori dei laboratori Delage, Herowand, Blanchard, Pruvot, Guiart e di parecchi altri.

La conferenza del dott. Janet riuscì interessantissima.

Al grande banchetto sociale, un *menu* speciale ricordava il traforo del Gottardo col ritratto del Perroncito e gli anchilostomi, causa dell'anemia dei minatori, che formò oggetto della maggior scoperta del Presidente.

Un telegramma molto opportuno e gentile del Ministro Nasi fu accolto con una vera ovazione per l'alta onorificenza accordata al Blanchard, l'illustre scienziato francese e costante protettore dei giovani studiosi italiani.

Ai brindisi si plaudì al Re d'Italia, al Principe di Monaco pei suoi studi, al Ministro Nasi e al presidente d'onore prof. Perroncito, che lo rappresentava.

Cassa Nazionale infortuni.

Ecco le operazioni liquidate nel 1° bimestre 1902.

Casi di morte n. 55: media dell'indennità pagata per ciascuno L. 3057.72.

Casi d'inabilità permanente, assoluta o parziale: n. 178 - indennità media L. 824.87.

Casi d'inabilità temporanea - n. 3828 con una media di L. 22.55 per caso.

Totale degli infortuni liquidati nel bimestre: n. 4061 per cui furono pagate L. 401,903.89.

Nei primi due mesi del 1901 gli infortuni liquidati furono 2766 e si pagarono L. 349,640.55.

La Cassa Nazionale ha in Roma la sua rappresentanza presso la Cassa di Risparmio.

Note agrarie

Un insegnamento ambulante necessario. — Il ministro di agric., on. Baccelli, ha annunciato l'intendimento di volere dare maggior sviluppo all'insegnamento agrario ambulante, in modo da rendere più intensiva questa forma utilissima di propaganda delle buone nozioni agrarie. E sta bene in tesi astratta; ma, in fatto, l'intendimento lodevole del ministro urta contro le difficoltà di provvedere ai titolari della cattedra, a meno di ricorrere a giovani acerbi per quest'insegnamento, ignari delle condizioni della regione, della provincia e del circondario nei quali l'insegnamento deve svolgersi.

Per l'insegnamento ambulante occorre non solo il tecnicismo agrario, ma altresì la pratica agraria.

L'*Agricoltura Moderna*, in un ottimo articolo del mio amico prof. Alpe, discorrendo dei buoni propositi dell'on. Baccelli, suggerisce l'istituzione di un insegnamento di *alpicoltura*, che per intensità non ha risposto fin qui agli urgenti bisogni delle nostre regioni montuose, per non dire che manca.

Provvedere a tutelare i boschi esistenti, a rimboschire le cime denudate, ad insinuare l'amore alle piante con la festa degli alberi è il bisogno unilaterale della questione; ma occorre anche tenere presente l'altro lato, cioè quello pastorale.

Bisogna trovar modo di far fruttare molto di più i pascoli di monte, sia con le migliorie dirette di queste superfici, sia col miglioramento zootecnico.

Elevata la produzione, portato un relativo benessere, dove vi è il disagio, nei montanari si troveranno non già dei nemici dei boschi e del rimboschimento, ma dei cooperatori al mantenimento delle foreste, al rispetto delle limitazioni giudiziose di godimento di pascoli, all'impianto di nuovi boschi ed al loro incremento.

In caso contrario si otterrà nulla, e sarà come predicare la parsimonia a chi non ha tanto da sfamarsi.

Ad elevare la produzione dei pascoli montani, occorre: danaro, concordia degli interessati, qualche disposizione legislativa, ma anche l'istruzione. Bisogna insegnare a spietrare, a dissodare, a seminare nuove erbe, a concimare, a regolare il pascolo, a formare prati falciabili, ecc.

Il problema forestale, dai più considerato come fonte di guai, deve essere presentato sotto il suo vero aspetto e risolto in modo da conciliare l'interesse generale con quello particolare.

Un programma sommario di ciò che deve essere l'insegnamento dell'alpicoltura è presto esposto, ma non è dalle cattedre ambulanti di agricoltura che può essere attuato.

Per l'alpicoltura si esige un personale speciale non distratto da altre cure; per l'agricoltura c'è abbastanza da fare nella collina e nel piano perchè il personale scarso delle cattedre ambulanti possa occuparsi delle molteplici questioni del monte, per le quali ci vogliono apostoli e tutori che non abbiano altro cui attendere.

Noi presentiamo l'idea: all'on. Ministro di apprezzarla; se si vuole che le disgraziate condizioni idrauliche delle nostre valli, non divengano disgraziatissime, si pensi ai monti e vi si spanda abbondante la benefica rugiada dell'istruzione.

Cavalli napoletani. — Il comm. Bartolomeo Moreschi, che tra le cure non lievi della Divisione zootecnica che regge al ministero di agricoltura, trova sovente il tempo di regalarci qualche pregevole pubblicazione, ha ora dato alle stampe un lavoro sui cavalli napoletani, dei quali egli ci dà la storia, dalla quale si impara come tali cavalli che presero il nome di napoletani, furono quelli che esportati in Austria, in Prussia, in Ungheria, contribuirono, insieme ad altri nobili riproduttori di diverse provenienze, a dar vita a razze superbe, di cui oggi menano vanto quei paesi, che nella produzione cavallina, offrono esempi degni d'imitazione. Il lavoro del prof. Moreschi, illustrato con tipi di stalloni, merita di essere letto da quanti s'interessano del nostro allevamento ippico.

Miles agricola.

Per un Congresso internazionale

A ROMA.

VII

L'ingegno acuto e l'animo diritto di Benedetto Croce ha invitato Ettore Pais a *partire*. Io penso subito all'*Ettore in partenza* del mio Gneo Nevio, all'*Hector proficiscens* che fu scritto e rappresentato qui in Roma nostra, ventuno secoli fa. L'*Hector* neviano *proficiscebatur*, ma con ben altri accenti:

Laetus sum laudari me abs te, pàter, a laudatò viro.

A Cicerone piaceva *Hector ille Naevianus, qui non tantum laudari se laetatur, sed addit etiam a laudato viro. Ea est enim profecto* — aggiunge Marco Tullio — *iucunda laus, quae ab iis proficiscitur, qui ipsi in laude vixerunt.* L'Ettore paisiesco invece piace a Gianlupo Helbig, a « questo signor Helbig, il quale, rimasto in Italia principalmente per esercitarvi il commercio delle cose antiche, si giova degli onori governativi per cavarne maggiori facilità nel commercio stesso » (Rapporto della Commissione di tre eminenti magistrati, 12 marzo 1890).

Benedetto Croce intona a Ettore Pais il *Proficiscere, anima non christiana, de hoc mundo!* Ma son bazze, o Croce benedetta:

La vita è bella e santo è l'avvenir!

Benedetto Croce vuol dalle tenebre trarre la luce; dal *chaos* paisiesco vuole plasmare il *cosmos* del Congresso. Tutto è possibile. Plinio l'ha detto: *Habet has vices condicio mortalium ut adversa ex secundis, ex adversis secunda nascantur.*

+

Lo scontro, qui preannunziato, tra la Giunta esecutiva del Congresso e il *Berliner Tageblatt* ha avuto luogo. Ma non più a Roma, al *Giornale d'Italia*, sì bene a Milano presso il maggior fratello — il *Corriere della sera.*

La *persona competente* — così la chiama il *Corriere* — contrappone alle notizie del giornale berlinese le informazioni « genuine. » E dice subito — sottolineando, per giunta, le parole — che il conte Di San Martino è *assessore municipale di Roma per la pubblica istruzione!* La persona *competente* scambia i maestri cogli scopini, come se gli insegnanti di Roma fossero tanti avvocati del genere di quel Diana, dottore *in utroque*, che Ettore Pais, irreggimentò al Museo Nazionale di Napoli nell'organico degli spazzini. Il mio *latinorum* m'imporrebbe di passare oltre: *Ab uno disce omnes!* Ma, per una volta tanto, mi ribello al mio latino e colgo al volo quest'altra informazione « genuina »: alla testa del Congresso stanno le forze migliori delle nostre Università

Ecco qua i signori che compongono la *Giunta esecutiva del Congresso*:

Conte Enrico di San Martino e Valperga, Presidente del Comitato Esecutivo.
Prof. Ettore Pais, Presidente del Comitato Promotore,
Comm. Adolfo Apolloni,
Comm. Arch. Giacomo Boni,
Comm. Avv. Carlo Fiorilli,
Comm. Giacomo Gorrini, segretario gen. del Congresso,
Conte Senatore Giuseppe Greppi,
Prof. Giovanni Monticolo,
Dott. Francesco Nitti,
Prof. Vittorio Scialoja,
Comm. Avv. Adolfo Venturi,
Dott. Benedetto Croce,
Comm. Nicolò Barozzi,
Comm. Guglielmo Berchet,
Comm. Deputato Pompeo Molmenti,
Conte Filippo Nani Mocenigo.

Qualche conte, un mezzo conte (il Pais, nobile di tre quarti), parecchi commendatori *bricabracalogues.* Ma noi vogliam fare il Congresso, non l'Esposizione dei *bric-à-brac.*

Nota lessicale:

Bricabracalogue, collectionneur de vieilles choses, amateur de bric-à-brac.

Il signor *competente (Le Congrès, c'est moi!)* continua, ora *marmottant*, ora *verdissant*, ora *turlupinant*, ora *abracadabrant* e finisce con questi *flon-flons*:

« In verità, giova smentire tanto varie dicerie. Piaccia o non piaccia a certi invidiosi, che non sanno darsi pace di veder affidata a mani attive ed a persone serie un'iniziativa di siffatta natura, il Congresso storico internazionale avrà luogo *immancabilmente* in Roma dal 16 al 25 aprile. Nei giorni precedenti alla prima data si effettuerà la visita a Venezia, in quelli susseguenti alla seconda la gita a Napoli ed a Pompei. E le informazioni « genuine », da noi raccolte, ci assicurano che largo sarà, anzi imponente, il concorso alla città eterna dei dotti stranieri. »

+

Il mondo dei dotti è convocato a Roma. Verranno i francesi? Verranno i tedeschi? Ciò poco monta. I dotti d'oltre monte e d'oltre Atlantico sono qui convocati dall'Italia o dalle *private persone?* Questo è il *punctum saliens* che bisogna precisar subito e senza ambagi, non per me, non per gl'italiani che conoscono uomini e cose, ma per gli stranieri, ma per gli ospiti.

Il Comitato fa sapere che il Ministro Nasi ha stabilito un fondo *ad hoc*, che il direttore generale Fiorilli è della *Giunta* esecutiva e che il capo di Gabinetto Vaglieri è del *Comitato esecutivo del Congresso.* Dice ancora il Comitato che il ministro Nasi ha mandato circolari ai Licei, alle Biblioteche, alle scuole di veterinaria per sovvenire al Congresso e ai promotori. Ma tutto questo non dice nulla. Codeste son cosuccie interne; allo straniero, che è pur sempre un nemico, bisogna oggi parlare.

Crede il ministro della istruzione che al Congresso imminente l'Italia riveli l'energia di nostra gente, il valore dei suoi dotti e delle sue scuole? Crede il Governo che gli stranieri possano al Congresso di Roma ammirar l'opera della Italia nuova? La patria ci è sacra, come ci è sacra la scienza. Ci chiamarono chauvinisti, perchè al popolo d'Italia vogliamo ridare la coscienza del suo valore, l'orgoglio della sua storia. Come a liberi indagatori, come a uomini italiani incombe a noi tutti il dovere di lavorar per la scienza e per la patria, per il vero e per il nostro Stato.

Molto si perdona alla vanità umana, agli Erostrati della novella età. Ma che la scienza italiana debba essere umiliata dinanzi allo straniero, perchè un Pais possa rubar prima il posto a Giulio De Petra e conservar, dopo, il mal tolto; che la serietà della scuola italiana debba esser compromessa dinanzi all'Europa, perchè il conte di San Martino e di Valperga possa piantar la candidatura a Sindaco di Roma, questo sorpassa ogni limite di ogni discrezione.

Si tratta di Roma, o signori, e non di San Martino o di Valperga. Il padre Dante ci disse: *Latiale caput cunctis pie est Italis diligendum, tamquam commune suae civilitatis principium.*

Il Mommsen verrà da Berlino, annunzia il Comitato glorioso e trionfante. E il mio pensiero corre subito all'aneddoto che Quintino Sella raccontava alla Camera italiana nel discorso memorando del 14 marzo 1881:

« Nel 1871, poco dopo l'effettiva venuta del Governo italiano a Roma, io aveva l'onore di ospitare un uomo illustre, un grande storico...

Una voce. Gregorovius?

Altra voce. No! Mommsen.

Sella, *relatore.* Una sera nel calore della conversazione, dopo parlato di Roma antica di Roma papale,

di idealismo, di realismo e di non so quante cose, il fiero teutonico si alza e mi dice in tuono concitato: ma che cosa intendete fare a Roma? Questo ci inquieta tutti; a Roma non si sta senza avere dei propositi cosmopoliti. Che cosa intendete di fare?

Io cercai di tranquillarlo (e credo che oggi si sarà tranquillato, visto che non abbiamo neppure la virtù di soffrire un tavolino per arrivare a maggiore grandezza). Ma io gli dissi: sì, un proposito cosmopolita non possiamo non averlo a Roma; quello della scienza. Noi dobbiamo renderci conto della posizione che occupiamo davanti al mondo civile dacchè siamo a Roma.

Verrà il *fiero teutonico*; e, dopo di aver salito al Campidoglio per ringraziare gli Dei, rivalicherà le Alpi, pienamente *tranquillato!*

Ombra magnanima di Quintino Sella, voi certo fremete dinanzi allo scempio che nella nostra Roma si compie della scienza e del nome italiano!

+

Quintino Sella diceva alla Camera nel memorando discorso, queste parole:

« Quando nel 1870 in tutti i modi mi adoprai perchè l'Italia venisse a Roma e vi portasse la sua capitale, ho sempre pensato non solo a dare all'Italia la sua eterna capitale, ma agli effetti che nell'interesse della nazione e della umanità sarebbero derivati dalla abolizione del potere temporale, e dalla creazione in Roma di un centro scientifico; e dopo il 1873, quando la maggioranza del Parlamento non mi volle più su quei banchi, e dopo il 1876, quando gli elettori ripetutamente mi fecero capire che non desideravano che vi tornassi, ed invece i Lincei mi fecero l'onore di desiderarmi per loro presidente, non ho creduto che vi fosse ufficio più alto al quale consacrarmi se non quello dello sviluppo della scienza a Roma. Credo che questo sia un grande dovere non solo verso la mia patria, ma anche verso l'umanità. »

Quintino Sella, presidente ai Lincei, non avrebbe giammai permesso la vergogna alla quale assistiamo.

Luigi Ceci.

In rapporto al Congresso e agli articoli del prof. Ceci riceviamo due lettere: una del prof. Montefolo, l'altra del prof. De Gubernatis. Le pubblicheremo domani.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso — R. D. circa modificazioni da apportarsi alla circoscrizione territoriale militare del Regno — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di San Martino di Venezze (Rovigo) e di Pellestrina (Venezia) e nomina e R. Comm. straord. respettivamente del cav. Giuseppe Caracciolo e del dott. Luigi Menichella — *Disposizioni* fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 20 al 26 gennaio.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Regio decreto col quale viene istituito un posto di notaro nel comune di Alessandria del Carretto — Graduatoria Generale — Prospetto generale riassuntivo delle spese di giustizia relative al 3° trimestre dell'esercizio finanziario 1900-901 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici: Notaristefano Francesco da Trani confermato aspett. altri due mesi; Beneforti Ugolino a Volterra incar. istruz. processi.

Pretori: Vele Antonio da Lugagnano Val d'Arda a Traversetolo; Rossi Emilio Giuseppe da Traversetolo a Lugagnano Val d'Arda; Ponzino Adolfo da Settimo Vittone a Scopa; Sibilia Giulio Cesare da Arcidosso a Monsummano; Landucci Tito da Monsummano ad Arcidosso; Riccioli Aurelio da Cammarata a Salemi; Pilia Pietro da San Chirico Raparo a Montemurro.

Uditori: Gautero Francesco da ff. vicepretore a Torino a Chatillon, Marra Felice id. id. Torino id. Porrero; Impagliazzo Raffaele id. id. 8° mand. Napoli id. Bitti; D'Aniello Felice id. id. 5° mand. Napoli id. San Chirico Raparo; Forziati Francesco id. Corte app. Napoli a ff. vicepret. Martirano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 4, ore 16.50. — (*ermon*). *La Principessa Laetitia* è andata stamane a Beinasco per pregare sulla tomba dei carabinieri Rossi e Becenti trucidati barbaramente alcuni giorni indietro.

— *Disgrazia mortale.* — Augusto Mengolini, venticinquenne, lattoniere, lavorando sul tetto del Tempio israelitico ha sdrucciolato ed è caduto nel cortile. La morte è stata immediata.

Pisa, 3. — (*Stampace*) — *La Mostra campionaria dei vini da pasto* della provincia, aperta nel Politeama Nazionale, è riuscita interessante per la varietà e la qualità dei prodotti.

— *Nell'Università* si è fatta la prima adunanza della sezione di sociologia del Seminario giuridico-politico.

— *Il Re ha donato* dei libri alla Biblioteca delle scuole elementari comunali.

— *La fuga d'un detenuto.* — Certo Vaselli, condannato per furto, è fuggito mentre i carabinieri lo traducevano dalla ferrovia alle carceri insieme con altri detenuti.

Livorno, 4, ore 15.25. — (*Salve*). — *Le gesta dei ladri* vanno assumendo una frequenza allarmante. Stanotte nel magazzino dei fratelli Mecocci, commissionarii, è stata rubata la cassa-forte contenente 240 lire in monete di argento e di rame, polizze di assicurazione, libretti della Cassa postale ed altri documenti.

Sembra che qualcuno si sia fatto chiudere iersera dentro il magazzino, e che stanotte abbia forzato la porta per agevolare il lavoro dei compagni. La cassaforte pesa tre quintali.

Genova, 4, ore 12.15. — (*Aldo*). *La cerimonia del fidanzamento* del Principe Mirko con la figlia del Colonn. Costantinovic si svolgerà — secondo telegrafano da Remo — nell'*Hotel Savoie*, ove è alloggiato anche il Principe Danilo.

— *La titolare dell'ufficio postale di Taggia*, sig.na Giovannina Affossi, appartenente a distinta famiglia del paese, è fuggita all'estero lasciando un vuoto di cassa di circa 22.000 lire.

(Siamo un po' in ritardo con questa notizia, egregio corrispondente!)

— *Per l'audace tentativo di furto* nella Tesoreria municipale è stato arrestato anche Giuseppe Daglia di anni 25, tappezziere, che fu veduto spesso insieme con il Boccardo. Presso il luogo dell'effrazione si rinvenne una giacca del Doglia: tale fatto ha condotto all'arresto di lui.

— *Ignoti ladri* penetrati stanotte negli uffici della Ditta Brunken, nel Palazzo Doria, hanno aperta con effrazione la cassa-forte e rubato 250 lire. Le somme rilevanti che erano in varii cassetti sono salve.

Alessandria 4, ore 17.20. — *Frodi daziarie.* Il Consiglio comunale di Novi Ligure ha deliberato di promuovere giudizio contro dieci ex-consiglieri responsabili di gravi ammanchi commessi durante l'amministrazione del dazio-consumo tenuta da loro.

Napoli, 4, ore 17,55. — *Sempre gli scandali militari. La morte di un imputato.* — Stamane in seguito a fiera polmonite, contratta nel carcere di S. Efremo, è morto l'ufficiale di scrittura Adami, quegli che era il maggior colpevole dei brogli del distretto. Il giudice istruttore l'aveva indotto giorni indietro a confessare la falsificazione di *ottocento* documenti e ad accusare i correi.

Ferrara, 4. — Una insistente bufera ha fatto ingrossare nella notte scorsa le acque, che hanno di nuovo allagato Comacchio, rompendo stamane l'argine a Valle Isola.

Per le carte di Crispi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 4, ore 17,55. — Il dep. Di Laurenzana ha presentato stamane al procuratore del Re un esposto per rinvitarlo a procedere ad una visita rigorosa per accertare il motivo dell'alterazione dei suggelli.

Qualora si trattasse di dolo sporgerebbe querela contro gli autori: in caso contrario farebbe voti per l'apposizione di altri suggelli.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Ieri furono caricati in questo porto 1224 carri, di cui 514 di carbone per i privati e 173 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 233, dei quali 167 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 17,30. — (*Aldo*) Stamane una ventina di ragazzi addetti alla corderia Carpaneto in Rivarolo hanno scioperato reclamando l'aumento delle mercedi.

(S) **Bilbao**, 4. — Sono stati arrestati ieri otto anarchici, dei quali due inglesi, due francesi ed uno svizzero. Le perquisizioni operate al loro domicilio farebbero ritenere che essi preparassero un complotto.

(S) **Barcellona**, 4. — Il Capitano generale ha ordinato la chiusura dei circoli operai e lo scioglimento delle Società dei padroni.

Sono scomparsi 25,000 franchi, incassati prima dei torbidi per soccorrere i metallurgisti scioperanti.

Tentativo di sciopero a Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 4, ore 17.35. — I ferrovieri si riunirono iersera presso il " Circolo Libertà e Giustizia " per decidere sullo sciopero, scadendo oggi il termine fissato dal " Riscatto. "

Si cominciò con la discussione sull'annunzio della dilazione concessa fino al 10 marzo.

E la discussione si aggirò sull'autenticità o meno del comunicato inviato ai giornali. L'assemblea decise di attenersi alla prima circolare che nessuna disposizione successiva aveva annullato.

Si votò con un ordine del giorno di dichiarare per oggi lo sciopero generale e di invitare tutti i ferrovieri a seguirne l'esempio.

Guarino, segretario della Borsa del lavoro, e Verzi, segretario della Federazione dei metallurgici sostennero che i ferrovieri dovessero attenersi al comunicato pubblicato dai giornali. L'assemblea decise invece lo sciopero. Stamane improvvisamente 1500 ferrovieri appartenenti alle officine non si sono presentati al lavoro.

Lo sciopero è rimasto però circoscritto. Non s'è esteso al personale viaggiante per queste ragioni.

Nelle prime ore di stamane il rappresentante del « Riscatto » ha ricevuto da Milano un comunicato ufficiale sulla dilazione accordata al Governo e s'è affrettato ad avvertirne il personale viaggiante, il quale ha proseguito regolarmente nel lavoro.

Gli altri operai non avvertiti o per inerzia, o per mancanza di tempo, o per smarrimento della lettera di avviso, si sono messi in isciopero.

Guarino è andato subito al « Circolo Libertà e Giustizia » per indurre gli scioperanti ad accettare la dilazione. Alle 11 mille ferrovieri erano raccolti nel Circolo ed attendevano.

Il ferroviere Roberti ha sostenuto che lo sciopero allora soltanto è utile se generale e Guarino ha soggiunto di ritenere inevitabile la ripresa del lavoro, poichè lo sciopero non aveva ragione di esistere, essendo in moto tutti i treni.

Parecchi operai hanno sostenuto invece la necessità di persistere nello sciopero affermando che il movimento iniziato dovesse giungere fino al 10 marzo.

Verzi ha dimostrato la necessità di mantenersi calmi; e dichiarato che il movimento parziale avrebbe paralizzato quello generale.

L'idea di avvertire telegraficamente i compagni di Milano e di chieder loro istruzione è stata abbandonata.

Si è approvata, invece, la proposta di inviare a Roma un delegato per conferire con il Comitato centrale. Il prescelto è Roberti, il quale è partito alle 14,55.

Stasera egli telegraferà le istruzioni che saranno comunicate immediatamente all'assemblea indetta presso il Circolo ed alla quale è stato invitato il personale viaggiante.

Lo sciopero prosegue così senza dar luogo a disordini. Nelle officine lavorano i militarizzati e gli avventizii.

I treni sono partiti in orario. La truppa è consegnata. Le autorità vegliano.

Ierimattina appena i componenti la Commissione dei ferrovieri che si trovano a Roma per la discussione degli organici ebbero saputo dello sciopero di Napoli si affrettarono a telegrafare d'urgenza scongiurando i compagni a riprendere il lavoro.

Difatti vennero spediti ieri tre dispacci: uno firmato *la Commissione* e diretto ai rappresentanti del « Riscatto » a Napoli e due firmati dal Tournier, rappresentante la Società dei conduttori di locomotive, diretti uno ad un ferroviere della Mediterranea e l'altro ad uno dell'Adriatica. *N. d. R.*

Il tele-autografo.

(S) **Parigi**, 4. — All'Ufficio centrale dei telegrafi sono stati fatti ieri sera, dalle ore 9 alla mezzanotte, gli esperimenti di un nuovo apparecchio recentemente presentato all'Accademia delle Scienze, chiamato il *tele-autografo*, il quale trasmette la scrittura esatta, riproduce cioè il vero autografo, per mezzo del telefono, di cifre, di disegni, di linee e di qualunque scrittura.

Gli esperimenti sono stati fatti sulla linea telefonica Parigi-Lione e sono riusciti perfettamente, tranne qualche leggiero tremolio nella scrittura a causa dell'induzione della linea. Questo però è un piccolo inconveniente al quale l'inventore ingegnere Ridehle rimedierà.

Il *tele-autografo* verrà esperimentato nei Ministeri prima di essere messo a disposizione del pubblico.

Teatri ed Arte

Lirica — Le *reprises* dell'*Africana* all'Opéra e del *Re d'Ys* di Lalo all'Opéra Comique di Parigi hanno avuto esito eccellente.

— *Stampace* ci scrive da **Pisa**:

L'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns non è piaciuta. Eccellente l'interpretazione che ne dànno la Parsi, il Lunardi e il Moer. Martedì *Carmen*.

— La *Bohème* di Leoncavallo ha incontrato al San Carlo di Napoli una grande fortuna. Ottima l'esecuzione.

Drammatica — In occasione del centenario di Victor Hugo il drammaturgo Paul Potter fece rappresentare al Daly's Theatre di New-York una sua versione drammatica del romanzo del grande francese *Notre Dame de Paris*, la quale incontrò molto favore.

— A Reggio Emilia è stato rappresentato con successo felice un bozzetto in un atto intitolato *Al Veglione!* del sig. Antonio Vergnanini. Il lavoro è in versi martelliani e contiene pregi notevoli.

Concerti. — Ci scrivono da Monte Carlo:

Il Comitato di beneficenza della Colonia italiana ha dato la sua grande festa annuale, che è riuscita anche più brillante del solito.

Il Principe di Monaco ha assistito alla *soirée* teatrale che era il preludio della festa.

Il *clou* del concerto era, colla signora Melba, il tenore Caruso nelle sue romanze di Donizetti. Grande successo poi per i signori Seulneroix, Boudouresque e per la signorina de Buck, un contralto ammirevole, applaudita nel *Rigoletto*.

— Programma degli ultimi concerti parigini.

Colonne: *Psyché* di Cesar Franck; due pezzi del *VII concerto* di Spohr e la *Chaconne* di Bach, eseguiti a perfezione dal violinista Willy Barmester; *Sinfonia in la* di Saint Saëns e il *Venusberg* di Wagner.

Lamoureux: *Sinfonia in sol* di Lalo; un *Concerto* di Mozart eseguito dalla pianista Wanda Landowsk; *Concertstück* di Luigi Diémer eseguito dal violinista Jules Boucherit con accompagnamento d'orchestra; *l'ouverture di Leonore* di Beethoven; un'*Esquisse* di Borodine e il *Corteggio di Bacco* nel ballo *Sylvia* di Délibes.

— Sabato, alle ore 15, alla Sala Umberto I, vi sarà un concerto vocale e strumentale del maestro Alfredo Nardi. Gli esecutori sono le signorine Maria Vittoria Calzolaio (soprano), Giulia Giobbe (arpa), Emma e Anita Seganti (pianoforte); signori Giuseppe Sabbini (tenore), Alfredo Nardi (violino). Il programma comprende scelti pezzi di Tschikowsky, di Nardi, di Schnëcker e di Grieg.

— Aldo ci telegrafa da **Genova**, 4, ore 12.50. Nel Casino degli Ospedaletti è stato dato un grande concerto al quale hanno preso parte Tamagno — che è stato festeggiatissimo — la distinta dilettante genovese sig. Mingotti-Argenti e i signori Ottorino Beltrami e Lelio Casini. Cospicuo l'introito.

Musica sacra. — Il maestro Henschel sta ultimando un *requiem* in memoria di sua moglie, celebre cantante, defunta di recente.

Il lavoro sarà eseguito per la prima volta contemporaneamente a Breslavia e a Boston, le città native dei due coniugi.

Mimica. — Il pubblico dell'Olympia di Parigi è stato deliziato da un nuovo mimodramma in quattro quadri di F. Durel, musica di Colo-Bonnet, intitolato *Coscienza*.

Si tratta di un errore giudiziario; di un individuo condannato a morte dal *giurì* di Parigi, perchè imputato di avere ucciso un giovane *viveur*, che portava indosso una forte somma di denaro.

Pierrot, che è il solo che conosca il vero colpevole, tenta dapprima un ricatto, ma poi si riabilita davanti alla società e agli spettatori confessando la sua colpa e denunziando il vero autore del delitto.

Il celebre mimo Severin ha ottenuto un vero trionfo nella parte di Pierrot.

Varie. — Ci scrivono da **Berlino**:

Il consigliere intimo Pierson, che era il braccio destro del conte di Hochberg, intendente dei Teatro Reale di Berlino, è morto improvvisamente.

Si assicura che la situazione del conte ne sia molto scossa e che probabilmente egli si dimetterà. Si designa anzi come suo successore l'intendente del Teatro Reale di Wiesbaden, signor von Hulsen.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 23,55 (*Aldo*). — Al Politeama Margherita termina ora il terzo atto della *Francesca da Rimini* di D'Annunzio.

Malgrado i prezzi elevatissimi il teatro era affollato di pubblico elegante.

Notate tutte le dame genovesi in splendide acconciature.

La tragedia, così come è stata ridotta dopo le prime rappresentazioni, è piaciuta grazie anche alla eccellente esecuzione della Duse, di Dante Capelli (Paolo) di Carlo Rosaspina (Gianciotto) di Varini (Malatestino).

Varie chiamate all'autore e agli artisti.

La *Francesca* si replica domani a prezzi ridotti.

Concerti di musica classica.

Il m. Sgambati ed il Quintetto della Corte di S. M. la Regina Madre, del quale fanno parte i prof. Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Forino, darà il primo dei suoi concerti di quest'anno venerdì 7 corr. alle 3 pom. nella sala Umberto.

I biglietti compresi quelli di abbonamento si trovano presso i principali librai e negozianti di musica.

Il programma contiene composizioni di Mozart, Beethoven e Dvorak. Il ricordo di quei memorabili concerti degli anni decorsi suscita una grande aspettativa. A surrogare il prof. Ferdinando Forino, come violinista del Quintetto, viene ora il figlio Luigi, reduce dall'America, il quale ha testè ottenuto con brillante successo il posto di professore al nostro Liceo musicale.

Sports

Riunione di Bracciano. — Domenica 9 marzo al campo delle corse di Bracciano vi saranno le annuali corse di cavalli. I premi sono:

1.o premio: una coppa offerta dalla Società per cavalli che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano. Ricordi al 2.o e al 3.o. Entrata L. 20, forfet L. 10. Le entrate a fondo di corsa. Peso minimo kil. 90. Distanza metri 5.000 circa.

2.o premio: una coppa offerta dal Municipio di Bracciano per cavalli da caccia che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano, L. 100 al groom vincitore. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Le entrate al secondo, il terzo ritira la sua. Peso kil. 70. Tutti i cavalli vendibili per L. 5.000. Quelli iscritti a vendere per L. 4.000 riceveranno kil. 3, per L. 3.000 kil. 5, per L. 2.000 kil. 7, per L. 1.000 kil. 10. Distanza metri 5.000 circa.

Il solo vincitore vendibile al pubblico incanto subito dopo la corsa.

3.o premio: una coppa offerta dal principe Odescalchi per cavalli che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano. Ricordi al 2.o e al 3°. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Le entrate a fondo di corsa. Peso minimo kil. 70. Distanza metri 5.000 circa.

4.o premio: una coppa per cavalli da caccia di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del Corso di equitazione di Tor di Quinto. Ricordi al 1°, 2° e 3°. Peso libero. Distanza metri 5.000 circa.

5.o premio: una coppa offerta dalle signore Patronesse per cavalli da caccia di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del Corso di equitazione di Tor di Quinto. Ricordi al 1°, 2°, e 3°. Peso libero. Distanza metri 5.000 circa.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 6 marzo alle ore 7 pom., e dovranno essere dirette alla segreteria della Società Romana per la caccia a cavallo, Corso Umberto I, 337, Roma.

Grande festa sportiva — Domenica 16 marzo al Velodromo « Roma » avrà luogo un interessante Concorso Ippico. Oltre alle varie categorie di Ufficiali e *Gentlemen*, ve ne sarà una speciale per *Poneys*.

Altra novità, per la quale v'è la più grande aspettativa data la sua originalità, sarà una corsa *steeplechase* a piedi fra vari *sportsmen*, che prendono parte al concorso stesso.

Audace Club. — Domenica, tra una folla di convenuti, si svolse la gara di « sollevamento di pesi » tra i più forti giovani soci.

La Giuria — maestri Franchini e Mazzoleni, soci Santacroce, Cappabianca e Angeloni — assegnò i seguenti premi:

I cat.: Camilletti Tullio, Mevi Alfredo, Alessandro Casta — *II cat.*: Gius. Gambetti, Alberto Faccini, Romolo Franzolini.

Destò grande ammirazione il giovane Gambetti, diciassettenne, che portò in atto con gran disinvoltura un manubrio di 80 chili. Figurarsi gli applausi.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 4, ore 22.25. — (*de Boissieu*) — Il quinto premio supplementare è stato vinto (1.o e 2.o) dai signori C. Robinson e Vernon Barker, i quali, rispettivamente a metri 30 1\|2 e 28 1\|2 hanno ucciso 8 piccioni tirando 8 colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor Hodgson, il quale, a 27 metri e tirando pure 8 colpi, ha ucciso 7 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori T. Robinson, conte di Robiano e Paolo Lunden.

Domani 5, alle ore 1, premio di Laghet.

Dalla Provincia Romana

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Albano Laziale, 4. — (*Piero*). Alla terza assemblea ordinaria della Società magistrale laziale intervennero parecchi insegnanti di Campagnano con tre maestre monache: fatto significativo, perchè le maestre — laiche e religiose — furono sempre riluttanti fin qui a partecipare a riunioni tanto proficue. Alla discussione presero parte i direttori cav. Guidi, Borsoni, Castaldi e Aggarbati ed i maestri A. Pieroni, Balboni, Mazzarini, Iraci, Egidi ed Alberti.

Si decise di propugnare:

che la legge sulle nomine e conferme possa essere promulgata prima del 14 aprile;

che l'Unione nazionale cerchi di provocare dal ministero e dalla Camera dei deputati una dichiarazione sulla grave questione dell'assorbimento dei decimi;

che, secondo il progetto dell'on. Rizzetti, la ricchezza mobile debba pagarsi sull'eccedenza delle 800 lire di stipendio.

Il cav. Ciro Guidi fu scelto rappresentante nel Congresso di Bologna che sarà inaugurato il 27 corr.

Su proposta del m. Pieroni si decise di respingere le dimissioni del collega D. Ubaldini; d'inviare un telegramma ai maestri elementari marchegiani riuniti a Congresso in Ancona; di fissare Marino come sede della futura assemblea.

— Un Comitato socialista aveva bandito un Comizio per costituire una « Lega di miglioramento » fra i contadini ed i piccoli proprietari. Per ordine del prefetto il Comizio fu vietato.

Viterbo, 4. — (*Lor.*). La cittadinanza è soddisfatta che l'ottimo comm. Giuseppe Bazzichelli abbia ritirato le dimissioni da sindaco, essendo sensibilmente migliorata la sua salute. Nutriamo fiducia che rientrando in carica si ponga con vivo interesse alla soluzione di tanti problemi urgenti reclamata dal paese. Non porremo certo in seconda linea la questione della musica — come alcuni vorrebbero — sia per favorire la classe dei suonatori, sia pel decoro della città che esente da qualsiasi cultura musicale demerita senza dubbio nella pubblica civile reputazione.

Fallimenti in Roma.

Fontana Telemaco, drogheria, piazza Campo di Fiori, 10. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Camillo ing. Pistrucci. Prima adunanza 21 corrente, 30 giorni per i titoli. 22 aprile chiusura verifica.

Valeon Ettore, fornaio, Monteporzio Catone. Fallimento di ieri dichiarato ad istanza della ditta Cortesi e Bersi. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore avv. Bianconi Nemesio, 21 corrente prima adunanza, 30 giorni per i titoli, 22 aprile chiusura verifica.

Pace Giacomo, tessuti, via Giubbonari. Fallimento di ieri ad istanza della ditta Pace. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Fontana Arnaldo. Prima adunanza 21 corrente, 30 giorni per i titoli, 22 aprile chiusura verifica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 5 Marzo 1902 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 6,42 m. — Tramonta alle 6,2 s.
Leva la Luna alle ore 3.27 m. — Tramonta alle 1.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

Quarantore. - Dal 5 al 7 ai Ss. Cosma e Damiano

BOLLETTINO METEORICO.

4 Marzo ore 15.

Europa: una nuova depressione s'affaccia ora dall'Atlantico sulla penisola Iberica, Lisbona, 752; il massimo barometrico è sul Baltico 770.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino otto mm. sulle Marche; temperatura diminuita; venti forti settentrionali sull'alto Adriatico; pioggie sparse tranne che in Piemonte, Liguria, Calabria e Sicilia abbondanti specialmente sul medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest Abruzzo Lazio e Sardegna, nuvoloso altrove, piovoso al Nord-est venti settentrionali forti con mare agitato sull'alto Adriatico, deboli o moderati altrove.

Barometro: depresso intorno a 756 sull'alto Adriatico, massimo 760 a Sud-ovest della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati varii, sull'Italia inferiore, settentrionali altrove, alquanto forti sull'alto Adriatico con mare agitato; cielo quasi o ovunque nuvoloso; pioggie sulla penisola.

Monoverbo freddura.

Ieri

Spiegazione del Passatempo precedente:

E-MEN-D'-AMEN-TI.

✝

La Principessa Maria Czernicheff, coll'anima piena di cordoglio, partecipa agli amici e conoscenti la morte di sua amatissima sorella la

Principessa ELISABETTA BARIATINSKY

nata Principessa Czernicheff

rapita ai suoi cari dopo brevissima malattia a Pietroburgo (Russia) il 3 marzo 1902.

Pregate per Lei.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Lecce - 22 marzo - Costruzione muro di sponda e prolungamento di condotti a valle del ponte sul fiume Idro in Otranto - Pres. L. 40,000.

Provincia di Porto Maurizio - 11 marzo - Costruzione di un tratto di strada in valle Argentina - m. 745,95 - Pres. L. 41,250.

Municipio di Vicenza - 20 marzo - Manutenzione strade e corsi d'acqua di spettanza del Comune - Lotti 6 - (Ved. Capitolato).

Comune di Palombara Sabina - 18 marzo - Prosecuzione dell'edifizio scolastico - Pres. L. 14,71[illegible].

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.6 — Minimo 7.1

Il Re al Laboratorio di precisione — Iermattina S. M. il Re, dopo aver salutato alla stazione la Regina Margherita e accompagnata al Quirinale S. M. la Regina Elena, recavasi, accompagnato dal generale Brusati e dagli aiutanti di servizio a visitare il Laboratorio di precisione di artiglieria in via S. Lorenzo.

Scopo della visita era quello di esaminare quattro cannoni tolti ai cinesi, donati dall'Imperatore di Germania.

Erano presenti l'ambasciatore tedesco generale Wedel, i generali Valles e Guicciardi e il colonnello Tibaldi.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Goossens e monsignor Farley, ausiliare di New-York.

— Il cardinale Segretario di Stato Rampolla ha dato un banchetto al Corpo diplomatico per la ricorrenza dell'incoronazione.

Vi hanno preso parte il cardinale Langenieux, monsignor Milinovich arcivescovo di Antivari, monsignor Gasparri, il conte Camillo Pecci ed altri.

— Ieri parlando delle buone condizioni di salute del Santo Padre abbiamo detto che S. Santità disse di sentirsi avvantaggiata dopo l'operazione chirurgica eseguita dal comm. Lapponi. I nostri lettori avranno compreso che intendevamo dire l'operazione eseguita dal comm. Gaetano Mazzoni che fu l'operatore.

Il Santo Padre espresse anche all'egregio professore la sua soddisfazione.

— Ieri sera in casa Mac Nutt, al palazzo Pamphily, ebbe luogo un pranzo in onore della granduchessa di Sassonia Weimar.

In seguito vi fu ricevimento, al quale intervennero le LL.AA. il princ. e la principessa di Sassonia Coburgo, S. A. la principessa di Liechtenstein con le figlie, i cardinali Vannutelli Vincenzo, Macchi e Samminiatelli, gli ambasciatori di Francia, Portogallo, Austria e Spagna coi rispettivi addetti alle Legazioni, tutte le Missioni straordinarie, venute in Roma per la ricorrenza del Giubileo, e una larga rappresentanza del patriziato romano, della Corte pontificia e della colonia straniera.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera in seduta pubblica.

Sarà iniziata la discussione del preventivo e, contrariamente a quanto pretende l'*Avanti*, la seduta e la discussione saranno legalissime.

L'*Avanti* infatti ritiene che siasi contravvenuto all'art. 124 della legge comunale, perchè il bilancio non fu deliberato nella sessione autunnale.

E via! Per quale scopo la legge concede l'esercizio provvisorio e autorizza la Giunta, nei casi d'urgenza, a deliberare in luogo e vece del Consiglio?

L'*Avanti* suppone una scadenza fissa per la discussione del bilancio, che nessuno si è mai sognato di pretendere.

Certamente il caso di quest'anno non rientra nelle prescrizioni normali ed è da augurarsi che in avvenire non si debba ripetere. Ma sono note e giustificate le ragioni affatto eccezionali che protrassero la discussione del bilancio e quindi è assurdo parlare di illegalità.

Data la teoria dell'organo socialista bisognerebbe chiudere le porte di Roma per riaprirle alla sessione autunnale, visto che per un anno almeno l'amministr. municipale non potrebbe funzionare!

E' serio tutto ciò?

La questione della cinta daziaria. — Una grossa questione è stata sollevata dalla Commissione del bilancio nella sua relazione al Consiglio comunale: la capacità di espansione della nostra città.

La Commissione è d'avviso che all'estendersi della città costituisca un ostacolo la cinta daziaria e quindi ha fatto voti per la sua abolizione.

Il problema è senza dubbio molto grave, anche perchè, a parte ogni ragione di utilità economica, rimane il fatto che lo Stato ha assunto l'esercizio del dazio di consumo in corrispettivo dei 14 milioni d'entrata, assicurata al bilancio comunale.

Come dovrebbe essere sostituito cotesto reddito? E' questo il punto arduo della questione.

Comunque, poichè la Commissione ha posto il problema, è utile prender norma delle ragioni che informano la sua proposta.

Da secoli Roma fu un grande Museo — scrive la Commissione — un grande albergo, una Capitale solo di Governo, e lo spazio entro le mura fu amplo per la sua popolazione. Il suo commercio provvide ai consumi cittadini, le industriette casalinghe a oggetti d'arte confezionati per i forestieri, e così visse, sbarcando il lunario, senza ingrandire e senza rimpicciolire.

Oggi siamo in condizioni diverse; le forze centripete purtroppo attraggono con inquietante intensità le popolazioni rurali entro la città, e la loro prosperità è in rapporto diretto con l'attività industriale e commerciale, che sa produrre e creare sbocchi e consumatori per i prodotti; e Roma crescerà man mano che si svilupperà quel sistema muscolare del suo organismo economico. Un massimo ostacolo ad ogni considerevole impianto moderno, al moltiplicarsi dello sforzo industriale, è la barriera del dazio consumo, che all'interno, col rincaro o con la introduzione della materia prima, oppone di soverchio peso ogni iniziativa, e all'infuori della cinta pone, mercè il dazio, un ostacolo spesso insormontabile allo smercio del naturale centro di consumo.

Più volte in sede di bilancio è stato espresso l'augurio per la soppressione della barriera daziaria; oggi quell'augurio parrebbe e dovrebbe divenire manifestazione di proposito deliberato, attuabile, dopo opportuni studi, in un avvenire non remoto.

La barriera ormai è condannata; la legge degli sgravi, abolendo il dazio sulle farine ed offrendo facilitazioni ai Comuni, che da chiusi si trasformano in aperti, ne ha scavato la fossa; nella impossibilità di retrocedere, il Governo, chiunque regga l'Amministrazione pubblica, sarà costretto ad andare innanzi e a completare l'opera; e l'Amministrazione cittadina della capitale dovrebbe essere fra le prime a dimostrare coll'esempio il suo consenso a provvedimenti che spezzino antiquati inceppi ai commerci ed alle industrie, e condannino costosi ed iniqui metodi di riscuotere i mezzi necessarii per i servizi pubblici.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio è convocata in seduta pubblica per venerdì 7 marzo corrente, alle ore 2 1\|2 pom. nella sua sede in piazza di Pietra.

Ospizi marini. — Sono aperte le iscrizioni dei fanciulli poveri, scrofolosi o rachitici, per essere ammessi ad usufruire della cura dei bagni marini, nell'Ospizio in Anzio.

Le iscrizioni incominciano il 10 e si chiudono il 22 corrente, eccettuati i giorni festivi.

Le condizioni per l'ammissione sono:

1. Aver compiuto i tre anni d'età e non aver superato i 12 i maschi e 14 le femmine.

Per le deformazioni rachitiche, il limite di età è fissato invariabilmente dai tre anni compiuti agli otto.

2. Essere riconosciuti affetti dalle manifestazioni della scrofola o della rachitide, dalla Commissione Sanitaria delegata dall'Opera Pia.

3. Appartenere a famiglia povera, che abbia il domicilio di soccorso nella provincia di Roma, ai sensi della vigente legge sulle Opere Pie.

Le iscrizioni si ricevono:

a) Per i fanciulli dimoranti in Roma che frequentano le scuole comunali, o gli asili amministrati dalla Società degli asili d'Infanzia o il Giardino educativo per l'infanzia in via della Scala in Trastevere: presso le rispettive direzioni delle scuole o degli asili, che frequentano;

b) Per i fanciulli dimoranti in Roma che non frequentano le dette scuole, o asili, presso l'ambulatorio dell'ospedale di S. Giacomo in Augusta, via Ripetta 45, dalle 15 alle 18 (dalle 3 alle 6 pom.) degli indicati giorni, cioè dal 10 al 22 marzo, meno i giorni festivi.

c) Per i fanciulli dimoranti negli altri comuni della Provincia Romana, presso la Segreteria comunale locale, che dovrà trasmetterle alla sede dell'Opera Pia in Roma, via Parione N. 7; non più tardi del giorno 31 corrente.

Il termine fissato per le iscrizioni è perentorio.

Il numero dei ricoverandi pel prossimo esercizio balneare è stato fissato a cinquecento; qualora le domande eccedessero questo limite, saranno preferiti gli iscritti che la Commissione sanitaria giudicherà più meritevoli, per l'urgenza e per la proficuità della cura.

Per le telegrafiste. — Richiamiamo sul nuovo orario delle telegrafiste l'attenzione, anzi la riflessione del Ministro Galimberti, il quale, rendiamogli giustizia, ha dimostrato in questi ultimi tempi più fibra e più criterio positivo nel regolare i rapporti fra personale e Stato di quanto si supponesse, per certe sue tendenze, allorchè assunse il Ministero e più dei suoi colleghi.

Con recente ordine interno fu stabilito che le telegrafiste debbano — per turno — adempiere ad un servizio serale dalle 16 alle 23, quasichè non fosse già discutibile che delle giovanette debbano compiere quello normale dalle 15 alle 22.

Ma l'anomalia — chiamiamola così — sta in ciò che nelle ore del nuovo servizio, dalle 16 alle 23, le telegrafiste rimangono in *poche* all'ufficio, senza alcuno dei capi, senza la propria direttrice o assistente, e senza le custodi, in mezzo a molti giovani telegrafisti, e affidate alla sola sorveglianza di un guardia-sala scelto fra i più anziani di essi.

Se si considera che in epoca non lontana le telegrafiste erano talmente segregate dai loro colleghi dell'altro sesso, al punto di far passare i telegrammi da trasmettere per uno sportello apposito, mentre per disposizioni prese dai successivi direttori, sono ora confuse coi telegrafisti tanto nel servizio delle macchine Hugues e Wiston, quanto in quello delle Morse, ci sembra che sia uno spingere le cose un po' troppo in là col nuovo servizio fino alle 11 di sera.

Ciò che veramente sarebbe un po' in contrasto coi criteri del nuovo progetto di legge annunziato sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Certamente gl'impiegati telegrafisti sono tutte persone educate, ma sono per lo più giovani e si comprende come talvolta anche con semplici discorsi si possa recar fastidio a giovanette di buona famiglia, lasciate sole, in poche, senza neppure la responsabilità di una loro direttrice o assistente e senza tener conto che anche il dover rientrare a casa alle 11 di sera, in una grande città, come Roma, è cosa poco piacevole.

Se si potessero adunque conciliare le esigenze del servizio con altre esigenze, sarebbe senza dubbio cosa moralmente conveniente.

Ed è perciò che interessiamo l'on. Galimberti a prendere in considerazione quanto abbiamo succintamente esposto per procura di genitori delle telegrafiste.

Museo Nazionale Romano — Il prof. Paolo Hartwig, membro dell'Istituto Germanico, ha donato al Museo Nazionale Romano una tabella marmorea opistografa, che servì anticamente per chiudere un loculo di colombario.

L'iscrizione ricorda da un lato un L. Ampius Clemeno, che fece costruire il sepolcro per una sua liberta; e dall'altro lato lo stesso personaggio che rifà il sepolcro, non solo per la liberta, ma anche per sè e un suo compagno, per i loro liberti e per altre persone.

Per gli emigrati in Europa e nel Levante — Sabato 9 marzo il duca Tommaso Scotti-Ca larati, in un salone del palazzo Colonna (piazza SS. Apostoli) terrà una conferenza dal titolo « Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante.

Circolo giuridico universitario. — Ieri sera l'avv. Ugo Aloisi, presidente del Circolo giuridico universitario, tenne, innanzi a numeroso uditorio una conferenza sul tema: « Diritto dei locatori ».

Alle catacombe di S. Nicomede. — Compiuti dalla Commissione di archeologia sacra i grandiosi lavori di sterro e consolidamento della piccola catacomba di S. Nicomede, il Collegio dei Cultori dei Martiri vi terrà giovedì 6 corr. una solenne festa.

La catacomba trovasi presso la via Nomentana, nella via de' Villini, già Villa Patrizi, e consta di una scala, la più grande dei cimiteri sotterranei, che immette ad una galleria retta, lunga 50 metri. Vi sono anche due gallerie laterali e parecchi cubicoli. Ma il più importante è quello a piè della scala, in parte adorno di marmi multicolori, i cui frammenti sono stati ricongiunti e collocati sul posto. Dalle iscrizioni greche quivi ritrovate, si sa che detto sepolcreto apparteneva alla famiglia *Catia*: è probabile che precedentemente vi fosse sepolto anche S. Nicomede.

La catacomba fu scoperta per caso nel 1864 dal march. Francesco Patrizi, il quale fece in parte gli scavi a tutte sue spese; ma ripetendosi parecchie frane, la Commissione d'archeologia sacra iniziò gli scavi nell'occasione del II Congresso d'archeologia cristiana.

Attesa la difficoltà della circolazione, l'ingresso alla catacomba è riservato ai soli muniti di biglietto d'invito, rilasciato dal segretario signor Augusto Bevignani.

Per Ercole Rosa. — La famiglia dello scultore Ercole Rosa ringrazia per nostro mezzo tutte le persone, artisti, ecc. e gli amici che vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla memoria del compianto artista.

Società Margherita di patronato dei ciechi. — Il Consiglio direttivo della Sezione romana della « Società nazionale Margherita di patronato dei ciechi » nella sua ultima riunione del 22 febbraio, stabiliva di prendere l'iniziativa di pubbliche conferenze sull'igiene della vista e sull'assistenza dei ciechi.

L'egregio dottore Neuschüler cav. Alfonso ha cortesemente accettato l'incarico di tenere queste conferenze, delle quali alcune avranno carattere popolare e saranno gratuite, ed una sul tema « La cecità ed il cieco in Italia » sarà tenuta nel prossimo aprile nell'aula del Collegio Romano, a pagamento ed a beneficio delle opere di patronato della Società Margherita, che esplica la sua azione a favore dei ciechi non ricoverati negli ospizi.

La Società Margherita si riserva di far conoscere il giorno e l'ora di queste conferenze, la cui importanza umanitaria e sociale sarà certamente apprezzata dalla cittadinanza romana.

Università popolare. — Collegio Romano, ore 8 1[2 pom.

Mercoledì 5 - pr. Ambrosi: Sentimento umano e fantasia.
» » pr. Casaccanti: Profilassi malattie infett.
» » pr. Vinciulli: Geografia fisica.
Giovedì 6 - pr. Ferreri: Linguaggio e canto.
» » - pr. Brizè: La vita delle piante.

Alle 4 1[2 pom. il prof. Regnoli proseguirà il suo corso (*istologia ed embriologia*) sulle generalità anatomiche ed età dello sviluppo.

Società Romana Tramways-Omnibus. — La Direzione comunica:

Introiti nel mese di febbraio

	1901	1902	Diff. in più 902
Biglietti venduti N.	1.866.531	2.077.062	210.531
Imp. dei suddetti L.	221.888,55	247.913,80	26.026,25

Ospedale Oftalmico della Provincia. — Movimento di febbraio: Entrati 33 — Usciti 32 — Rimasti 1.º marzo 28 — Curati nell'ambulatorio 122 — Operati 30 — Totale degli infermi curati in febbraio 154.

— Le consultazioni per i poveri hanno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 sotto la direzione del prof. Scellingo.

Il Dott. Gommini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchio dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2, dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Pel migliore Cognac: Buton. Piazza Trevi.

A domicilio coatto. — Stanotte sono stati arrestati i venti pericolosi pregiudicati in reati contro le persone e la proprietà che, come dicemmo ieri, furono dalla Commissione provinciale assegnati a domicilio coatto.

Essi sono: Colasanti Felice, Nicolini Ludovico, Cecchini Roberto, Jacobetti Leopoldo, Borrelli Edoardo, Marasca Raffaele, Baldelli Giovanni, Magri Alfonso, Saccoccia Riccardo, Cairo Giuseppe, Pasquazzi Giuliano, Ciccolungha Augusto, Bartoletti Umberto, Motta Enrico, Ferri Gio. Battista, Di Bacco Antonio, Liberati Pio, tutti romani, Pronti Nicola di Civitavecchia, Incoccia Pietro di Marino, Carlucci Vincenzo di Tivoli.

La scoperta di un furto ingente. — I lettori ricorderanno come il 12 gennaio scorso fu commesso un ingente furto in danno della signora Doloreta Murgia, sarda, abitante in via dei Prefetti.

I ladri rubarono 80,000 lire in cartelle di rendita, 5600 lire in denaro e molti oggetti d'oro.

Il questore ordinò le più minute indagini per la scoperta dei ladri, affidandone l'incarico ai delegati Baccigalupo, Bosio e Chiaravellotti ed al tenente Lucchini.

La polizia venne a sapere che il mese scorso si era presentata alla Banca d'Italia la sarta Giulitta Pellegrini, per cambiare un biglietto di 1000 lire.

Siccome questo biglietto era molto lacero, il cassiere rispose alla Pellegrini che senza l'autorizzazione dei superiori non avrebbe potuto cambiarlo, ma ad ogni modo le rilasciava un *buono*.

Il delegato Bosio, il tenente Lucchini ed alcuni agenti si recarono allora nell'osteria in via dei Maroniti 13, di proprietà della sorella per nome Emilia Pellegrini, maritata ad Ettore Soldini, dove vennero a sapere che due giovanotti, conosciuti dai proprietari, avevano incaricato i medesimi del cambio del biglietto da 1000 lire, lasciando detto che per mezzo di lettera avrebbero loro fatto sapere il luogo dove potevano spedirgli il denaro cambiato.

Mentre i funzionari si trovavano nell'osteria, vi capitò un fattorino postale per consegnare alla Pellegrini Emilia una cartolina. Il delegato Bosio subito la sequestrò.

La cartolina — firmata Teresa — diceva che le 1000 lire cambiate fossero spedite a Ceccano.

Naturalmente Ettore Soldini, la moglie Emilia e la sorella di lei Giulitta furono condotti in Questura.

Intanto il delegato Chiaravellotti, il tenente Lucchini e alcuni agenti partirono per Ceccano, ma non trovarono i ladri. Seppero però che essi, viaggiando in 2ª classe vestiti da gran signori, si erano allontanati dal paese dopo di essere stati a Frosinone, dove avevano fatto delle grandi spese.

I due ladri erano ritornati a Roma.

La Questura però, che non aveva perduto le loro traccie, seppe che i ricercati, si aggiravano fuori di porta Salaria.

Stanotte un frate dalla lunga barba bianca, se ne andava tranquillamente fuori di detta porta, seguito a breve distanza dal delegato Bosio, dal tenente Lucchini, e dagli agenti Soffientino, Lorenzini, Ribis e Masini. Il frate, diciamolo subito, era l'agente di P. S. Marcellini.

Ad un cenno del fraticello, delegato e agenti entrarono improvvisamente in una vigna di proprietà della Banca d'Italia, presso l'Acquacetosa, custodita da certo Francesco Balzorano.

In questa casa furono sorpresi ed arrestati i due ricercati ladri che sono il nepote del Balzorano, a nome Francesco, di 25 anni, da Frosinone, e Luigi Capobianchi, di 30 anni, romano, ambedue fabbri ferrai.

Il Capobianchi fu trovato sotto ad un letto e il Balzorano alla vista degli agenti tentò fuggire da una finestra, ma le guardie impugnando le rivoltelle lo arrestarono.

Furono sequestrati fucili, rivoltelle, denari ed oggetti d'oro.

Ettore Soldini, Emilia e Giulitta Pellegrini vennero rimessi in libertà, ma denunziati all'autorità giudiziaria.

Un morto in campagna — Ieri la benemerita Compagnia della Morte, invitata dall'Ufficio VIII municipale, si recò presso la tenuta di Tor di Quinto, 5 chilometri fuori di porta del Popolo, per trasportare al Campo Verano il cadavere del contadino Giovanni Bevilacqua, di 70 anni, rinvenuto in una capanna di quella tenuta.

Una rissa in piazza della Regina — Ieri in piazza della Regina, fuori di porta Pia, vennero a questione per motivi del mestiere gli scopini della nettezza urbana Pietro Giordani, di 19 anni da Paliano, e Giuseppe Falconi, di 33 anni, da Scurcola de' Marsi.

La questione si accalorò a tal punto che il Falconi, estratto un coltello, vibrò un colpo al fianco sinistro all'avversario.

Per il pronto accorrere dei carabinieri il Falconi venne arrestato. A prendere le difese del Falconi intervenne l'altro scopino Enrico Di Placidi, di 33 anni, il quale all'invito dei carabinieri di allontanarsi, avendo opposto resistenza venne anche egli assicurato dalle guardie.

Condotti gli arrestati alla delegazione di P. S. di porta Pia, il De Placidi quando scendeva la scaletta a chiocciola si diede alla fuga inseguito dalle guardie. Sulla porta della caserma il De Placidi si avventò sul carabiniere Manetti graffiandolo al viso.

Il Falconi e il De Placidi furono mandati a *Regina Coeli*. Il ferito condotto a S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Colonnello colpito da apoplessia. — Ieri mattina alle 11,45 all'albergo di S. Chiara mentre il colonnello di fanteria in ritiro cav. uff. Clemente Marchionne, di 77 anni, da Castel di Sangro (Aquila), scendeva le scale dell'albergo, ove alloggiava, colto da improvviso malore, cadde in terra privo di sensi.

Chiamato un medico gli fece una sottrazione di sangue.

Poco dopo i militi della Croce Bianca Melandri, Biagioli, Valenti e Bianchi con una barella lo trasportarono all'ospedale militare ove venne dichiarato in pericolo di vita.

Un sacerdote polacco investito. — Verso le 17, mentre il sacerdote polacco Olynierit Taddeo, di anni 25, attraversava la via del Babuino, per recarsi al suo domicilio, in via dei Maroniti, 22, veniva travolto dai cavalli della vettura di proprietà della contessa Contessi.

Il cocchiere Urbano Blasi con sangue freddo sterzò a sinistra i cavalli, evitando così una grave disgrazia.

Il sacerdote Olynierit, che aveva riportato delle lievi contusioni alla testa, venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, ove rimarrà per pochi giorni.

Un sacerdote borseggiato — Ieri in via di S. Pancrazio venne arrestato il sediaro Umberto Barberani di 15 anni, sorpreso in flagrante borseggio in danno del sacerdote belga Emilio Bayon, abitante in Borgo Pio 105.

Il portafoglio, che venne recuperato, conteneva soltanto un biglietto circolare ferroviario ed una carta di riconoscimento.

Il pazzo di via Florida. — Il possidente Continenza Francesco d'anni 76 da Aquila nella sua abitazione in via Florida, 9, venne colpito da improvvisa pazzia.

Il Continenza cominciò a dare in ismanie commettendo mille stranezze. Da alcuni soldati di cavalleria venne accompagnato al Commissariato di S. Eustachio, dove perdurando altri eccessi venne inviato all'ospedale di S. Spirito.

Per il giuoco delle carte. — Ieri in via dei Chiavari vennero a rissa per il giuoco delle carte i fornari Sesto Mangelli, di 35 anni, Vincenzo Antonelli, di 31 anni e Giuseppe Della Croce di 39 anni.

Quest'ultimo, cavato un coltello, si avventò sui compagni ferendoli entrambi alle braccia.

Il Della Croce fu arrestato e appena condotto al Commissariato di P. S. di S. Eustachio venne assalito da convulsioni epilettiche.

Visitato da un medico l'arrestato fu condotto a S. Spirito dove rimase piantonato.

I due feriti, medicati alla Consolazione, furono dichiarati guaribili in 10 giorni.

AVVISO

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala addirittura meravigliosa iersera alla quarta della *Tosca*. Pubblico elegantissimo nelle poltrone, nelle sedie — tutte occupate — nei palchi gremiti dove spiccavano elegantissime *toilettes*.

Il successo del lavoro pucciniano fu identico a quelli precedenti. Applausi, applausi e applausi insieme a parecchi *bis*.

La Carelli rinnovò i miracoli incantevoli della sua voce e dell'arte sua prodigiosa; il Marconi più che mai nel pieno possesso della sua vigoria e della sua voce, fu un « Cavaradossi » efficacissimo; il Pessina, correttissimo nella parte di « Scarpia. »

Ottimi i cori e l'orchestra, diretta dal m. Vitale.

Stasera riposo e domani quinta della *Tosca* a prezzi normali e cioè: Ingresso L. 2 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 2 — Palchi: I e II ordine L. 50 — III ord. L. 20 — Galleria L. 2.

— Mercoledì prossimo il grande concerto dell'illustre violinista belga Cesare Thomson in unione del bravo pianista Ferruccio Busoni.

Valle. — Grandissima ilarità iersera sia al *Carabiniere* che al *Deputato di Bombignac* e nuovi applausi a Novelli, alla Giannini ed a Pierino Rosa che dava il suo spettacolo d'onore.

Stasera *Kean*, una delle più potenti interpretazioni di Ermete Novelli.

Adriano. — Soliti applausi iersera alla terza replica della *Francesca da Rimini* e vive acclamazioni ai principali esecutori signora Barbareschi e signori Martinez-Patti e Dadone.

Stasera quarta replica e domani prima rappresentazione dell'*Ombra* di Flotow.

Nazionale. — Si replica *Il Tacchino* che ieri sera fece divertire il pubblico, e quanto prima *Il biglietto d'alloggio*.

Quirino. — Riuscitissima la festa di iersera in onore del cav. Watry che eseguì dei nuovi esperimenti.

Stasera l'intiero spettacolo si replica e venerdì serata d'addio della compagnia.

Manzoni. — Continuano sempre più accentuati i successi del dramma di Rindi e Turchi *Fra due amori* che si replica a richiesta anche stasera.

Venerdì spettacolo in onore del bravo artista Dario Ferrarese.

Salone Margherita. — Stasera comparsa della celebre Cleo De Merode.

Sferisterio spagnuolo. — Alle ore 21 stasera consueta partita della *Pelota*. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Valle — *Kean*, ore 21.
Adriano — *Francesca da Rimini*, ore 21
Nazionale. — *Il tacchino*, ore 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 21.
Manzoni — *Tra due amori*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì 6 marzo 1902 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 agosto 1901 fino alla polizza n. **212740.**

Oggetti di biancheria impegnati il dì 10 Agosto 1901 fino alla polizza n. **218600.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 Agosto 1901 fino alla polizza n. **212970.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente. Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Ultime Notizie

La Duchessa di Genova Madre.

Il bollettino pubblicato stamane (4) sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, dice:

« Il movimento febbrile, accentuatosi nella notte, è diminuito stamane. La diffusione del processo bronco-polmonare è notevole. Lo stato generale e le condizioni del cuore sono ora soddisfacenti ».

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 4. — Bollettino delle 18: « La temperatura febbrile tende nuovamente ad innalzarsi; le condizioni dell'apparecchio respiratorio sono immutate; lo stato generale è ancora soddisfacente. »

La Regina madre.

S. M. la Regina Margherita, come lo facevano prevedere i nostri telegrammi da Torino, è partita ieri alle 8.30 alla volta di quella città per assistere la Sua Augusta Genitrice.

S. M. fu salutata alla stazione dai Sovrani e dalle Case civili e militare.

La Regina Margherita era accompagnata dalla sua dama e dal gentiluomo di servizio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 4, ore 24. *(ernon)*. — Alle ore 22,44 è giunta S. M. la Regina Margherita ed è stata ricevuta alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dalla Principessa Letizia, dal Duca di Genova e dalle autorità.

L'interno della stazione di Porta Nuova era tenuto sgombro.

Fuori della stazione vi era una immensa folla riverente e silenziosa.

La Regina Margherita si è recata subito al Palazzo del Chiablese.

Consiglio dei ministri.

Ieri alle ore 15 si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri con l'intervento dell'on. Niccolini, il quale ha informato il Consiglio dell'andamento delle conferenze che hanno luogo con i rappresentanti dei ferrovieri.

Ritiratosi l'on. Niccolini, il Consiglio si è occupato di affari d'ordinaria amministrazione e dei lavori parlamentari.

Camera dei Deputati.

La Camera dei Deputati è convocata lunedì 10 marzo, alle ore 14, per la nomina dell'Ufficio di presidenza:

1. Votazione per la nomina del presidente della Camera.
2. Votazione per la nomina di 4 vice presidenti, di 8 segretari e di 2 questori.

Per le ferrovie calabresi.

Ieri l'on. Niccolini, presente il comm. Ottolenghi isp. gen. delle costruzioni, ha ricevuto il prefetto di Cosenza che gli ha esposto i voti e raccomandate le aspirazioni della regione calabrese per la sollecita costruzione delle ferrovie complementari specialmente nella provincia di Cosenza.

L'on. Niccolini ha confermato le assicurazioni ripetutamente date dal Governo, dicendo che la Commissione per le ferrovie complementari, alla ripresa delle sue adunanze si occuperà sollecitamente delle ferrovie della Calabria.

La questione dei ferrovieri.

Ieri mattina, come avevamo annunziato, si riunirono i rappresentanti tecnici dei ferrovieri ed i funzionari dell'ispettorato per coordinare le decisioni prese relative alle tabelle degli organici.

Ieri, alle 2.30 poi in adunanza plenaria la Commissione si occupò della questione dell'avventiziato e delle competenze accessorie.

La discussione dei quesiti relativi alla retroattività si dovette rimandare mancando momentaneamente ai funzionari dell'ispettorato alcuni elementi per potere discutere.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì con gli on. Giolitti, Di Broglio e col sindaco di Roma intorno alla nota questione dei lavori per la capitale.

Ricreatori italiani all'estero.

L'on. Sottosegretario di Stato agli esteri ha esortato i regi consoli, nonchè i direttori e gli insegnanti delle nostre scuole all'estero perchè per mezzo di Comitati locali, composti dei più volenterosi e agiati cittadini delle nostre colonie, provvedano alla istituzione di Ricreatori che raccogliendo nei giorni festivi i giovanetti che frequentavano le nostre scuole ed intrattenendoli in utili esercizi di moto di corpo possano completare la loro educazione fisica e morale.

Ministero Interno.

La Commissione per il credito comunale e provinciale, dopo alcune deliberazioni di massima in ordine alla sistemazione finanziaria dei Comuni di Bari, Livorno, Reggio Calabria e Potenza, accolse le domande di prestito di Marcasco, Marazzano, S. Marco, Argentano, Campagnatico, Sparanise, Viterbo, Gagliano Aterno, Castel S. Giovanni e Spinazzola.

Ritenne meritevoli di maggior istruttoria quelle di Campli e di S. Pietro a Patierno e autorizzò poi la concessione di prestiti al comune di Picerno e alla amministrazione provinciale di Pesaro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro ha notificato ai Provveditori agli studi che il Consiglio scolastico provinciale di Cuneo ha dichiarato decaduto il signor Dalmasso Antonio dall'ufficio di maestro elementare in qualunque scuola elementare sia pubblica che privata, perchè condannato a 21 anni di reclusione con sentenza passata in giudicato per uno dei reati enunciati nell'art. 375 della legge Casati.

Per la Scuola agraria di Bologna.

A preghiera della Società degli agricoltori italiani gli on. Luzzatti, Cappelli e molti altri deputati hanno presentato l'interrogazione seguente al Ministro della P. Istruzione:

« I sottoscritti domandano d'interpellare il Ministro della P. Istruzione intorno alla ritardata approvazione del Regolamento della Scuola d'agraria di Bologna, istituita con fondi di quella Cassa di Risparmio, e intorno alle ragioni tecniche per le quali non si vorrebbero accogliere le proposte intese ad istituire un insegnamento agrario superiore corrispondente ai fini di una effettiva utilità scientifica ».

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel personale.

E' stato firmato il decreto, che nomina il cav. Giovanni Romanini, segretario di ragioneria di 1ª classe, capo-sezione.

Nella Magistratura.

Miari cav. Luigi già pretore ed ora ispettore al Min. nomin. cons. d'app. a Venezia.

Cecchi Giuseppe pres. trib. aspett. nomin. cons. d'app. a Milano.

De Gennaro comm. Pasquale primo pres. d'app. a Catanzaro colloc. riposo sua domanda.

Barba cav. Pietro cons. Cass. Torino, id. id.

Pedretti cav. Angelo cons. d'app. a Parma, id. id.

Clerici cav. Francesco id. id. Milano, id. id.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Banca Pisana.

Pisa, 4, ore 15. — *(Stampacci)*. In seguito alle dimissioni della Commissione di vigilanza della Banca Pisana il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'Istituto e nominato curatore provvisorio il prof. Gitti, torinese.

La Banca Commerciale italiana, che ha assunto la gestione dell'Istituto, offre il 35 0[0 subito e il 10 0[0 da pagarsi fra qualche mese.

Ministero Poste e Telegrafi.

Roversi comm. Raffaele, direttore superiore a Milano, è trasferito a Bologna con le stesse funzioni — Camussi cav. Edoardo, direttore locale dei telegrafi a Milano, è trasferito alla sezione telegrafica di Alessandria con funzioni d'ispettore aggiunto — Donadio cav. Giovanni, direttore tecnico a Milano, è nominato direttore locale dei telegrafi ivi — Caboni cav. Giovanni, ispettore aggiunto a Bologna, è nominato titolare della sezione telegrafica ivi — Anselmi Federico, vice-direttore a Milano, è trasferito a Grosseto con funzioni di direttore provinciale — Ventura Giovanni, ispettore distrettuale ad Ancona, è trasferito a Salerno con funzioni di direttore di 1º ufficio — Romana G. B., ispettore aggiunto a Milano, è trasferito ad Ancona con funzioni di ispettore distrettuale.

— L'on. Galimberti ha nominato la Commissione incaricata della sistemazione degli ufficiali telegrafici ed ha chiamato a farne parte: l'on. Squitti, sottosegretario di Stato, presidente, comm. Adriano De Cupis, cons. di Stato, comm. Enrico Martuscelli, cons. alla Corte dei conti, comm. Fedele Cardarelli, capo divisione, comm. Carlo Gamondi, cav. Giorgio Roland, capi-sezione, cav. Giuseppe Angelini, direttore dei telegrafi a Roma, e cav. Luigi Salerno, segretario.

Ritenuto che occorra sentire il parere del Consiglio tecnico amministrativo sui progetti presentati dalla speciale Commissione: l'uno riguardante la riunione della contabilità dei proventi della posta, del telegrafo e del telefono; l'altro la semplificazione del servizio dei vaglia interni, il ministro delle poste e telegrafi ha decretato che per l'esame dei detti progetti vengano chiamati a far parte del Consiglio tecnico amministrativo, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, i funzionari seguenti: comm. Clemente Figini, comm. Luigi Grillo, comm. Pietro Curato, comm. Carlo Pirrone e sig. Adolfo Jacobacci, segretario.

Ministero Marina.

Il *Dardo*, le *Strale* sono partiti da Spezia e giunti a Civitavecchia, l'*Umbria* è giunta a Port au Prince.

Ordinazioni di Navi.

Il Governo del Messico ha dato ordinazione di due cannoniere al cantiere Odero di Genova.

Informazioni Estere

FRANCIA

(S) **Tours,** 4 — Il Congresso socialista approvò all'unanimità una dichiarazione di Jaurès, affermante che ogni sciopero dipende dalla volontà degli operai e che i socialisti vogliono la pace internazionale, il disarmo simultaneo è la trasformazione della società capitalistica in collettivista-riformista. (E nient'altro... per ora!)

Il Congresso votò poi una mozione che vieta alle personalità del partito di far parte del Governo, senza l'autorizzazione del partito.

Tours, 4. — Il Congresso socialista nella seduta odierna, presieduta da Gerault-Richard, dopo una lunga discussione approvò una proposta, la quale tende ad invitare i deputati socialisti a presentare un progetto di legge il quale proibisca il conferimento d'ogni specie di decorazioni.

Un congressista chiese l'espulsione dal partito dei deputati socialisti, che inviarono le loro felicitazioni all'esercito, reduce dalla Cina.

Krauss, uno dei deputati indicati diede spiegazioni.

Il Congresso quindi passò all'ordine del giorno. Stasera avrà luogo la seduta di chiusura.

(S) **Chartres,** 4 — Oggi ebbero luogo i funerali, con onori militari, di Bally, governatore dell'Africa Occid. francese. Molta folla. Molte rappresentanze di Società sfilarono dinanzi al catafalco. Parteciparono ai funerali il ministro delle colonie, Decrais, e i presidenti delle due Camere, Fallières e Deschanel.

Il Presidente della Repubblica era rappresentato.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 4. — Le Associazioni delle Camere di commercio tennero oggi l'assemblea annuale sotto la presidenza di Lord Avebury, il quale pronunciò un discorso.

Egli dichiarò che quantunque non si debba annettere grande importanza alla piccola diminuzione delle importazioni ed esportazioni, pur tuttavia si doleva che la diminuzione provenga esclusivamente dalla minore esportazione di carbone e di coke.

In quanto poi alla questione delle sovvenzioni Avebury criticò il sistema complicato delle sovvenzioni in Germania che aiuta un ramo industriale a scapito di un altro.

Disse che ciò che il Governo può far di meglio per il commercio è di lasciarlo tranquillo.

Borse e Mercati

Roma, 4 marzo.

Mercato calmo, corsi abbastanza ben tenuti ma affari scarsissimi. Rendita 5 0[0 102.35 a 102.37 1[2 contanti 102.50 fine corrente.

Rendita interna 110.50.

Le Obbligazioni ferroviarie 329.50 — Obbligazioni Municipio Roma 517 — Fondiario Santo Spirito 503.

Nessuna variazione nei titoli bancari ad eccezione della Banca d'Italia più ferma a 900 — Banca Commerciale 698 — Credito Italiano 526 — Banco di Roma 125 — Banco Gostanzi 106 fino 110.

Il valore favorito della giornata furono le azioni Immobiliari negoziate da 194 a 195.

Qualche affare in azioni Gas da 920 a 921 e in azioni Carburo da 622 a 625 per chiudere 622.

I Zuccheri Romani si contrattarono a 107.50.

Tutto il resto senza affari fatti. Acqua Marcia 1178 — Condotte 274 — Molini 72 — Omnibus 289 — Metalli 112 — Credito Fondiario 491 — Ferriere Italiane 85 — Costruzioni Venete 78 — Cucini 100 — Forni elettrici 81.50 — Montecatini 153 — Zuccheri Valsacco 118.

Cambi deboli: Parigi 102.30 — Londra 25.72.

Ore 18.30: Rendita 5 0[0 102.60.

Cambio dazio doganale 5 marzo L. 102.28

Dal 3 al 9 — fino a L. 103 — L. 102.45

BORSE ITALIANE — 4 marzo 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 50	102 35	102 42	102 47 1[2
Id. fine	— —	102 47	102 52	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 —	110 80	110 80	110 87
Az. B. d'Italia	897 —	— —	898 —	869 50
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	455 —	453 50	454 —	453 50
» » Merid.	645 —	644 —	644 50	644 —
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 50	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	415 50	415 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	381 50	381 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	329 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	518 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 27	102 30	102 30	102 30
Berlino Id.	125 65	125 62	125 62	125 60
Londra Id.	25 73	25 72	25 74	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 51 1/2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 15,10. — Rendita 102.31 contanti 102.46 fine mese — Meridionali 645.50 — Mediterraneo 455.50 — Navigazione 416.50 — Raffinerie 380 a 381 — Banca d'Italia 897 — Banca Commerciale 698.50 — Credito 526 — Carburo 621 — Metalli 111 — Acciaierie 1545 — Molini Alta Italia 281 — Mioni 95 a 96 — Ferriere 85.

Consolidati - Media uff. del Regno, 3 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.33 3[4	100.33 3[4
4 1[2 netto	110.72 7[8	109.60 3[8
4 0[0 netto	101.92 1[2	99.92 1[2
3 0[0 lordo	66.87 1[2	65.67 1[2

Parigi, 4, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	101 32	101 30	101 20
	» 3 1[2 0[0	102 —	102 —	101 95
	ITALIANA 5 0[0	100 15	100 40	100 30
	turca	26 50	26 57	26 52
	spagnuola	77 30	77 57	77 15
	russa nuova	— —	85 05	— —
	portoghese	28 55	28 60	28 47
	ungherese	— —	102 45	102 —
Egiziano 4 0[0		— —	109 75	109 70
Banca di Parigi		1010 —	1007 —	1010 —
Banca Ottomana		— —	564 —	564 —
Credito Fondiario		— —	737 —	737 —
Azioni Suez		— —	3980 —	3945 —
Lotti Turchi		— —	115 1/4	116 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	630 —	628 —
CAMBI	sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
	su Londra	— —	25 15 1/2	25 14 1/2
	su Madrid	37 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 4, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Disposizioni sempre migliori 3 0[0 francese 101,30 — Italiano 100.40 — Spagnuolo 77.55 — 50[25 — 65[50 1[25 — Rio 1151 — 18[10 — 25[20 — Saragozza 272 — *Andalouse* 205 — *Traction* 38 — *Banque Paris* 1059 — *Credit Lyonnais* 1069 — Brasile 71.95 — Transvaal 131 — De Beers 1070 — Suez 3950 — Sosnovice 1915 — Montecatini 148 — Huanchaca 133 — *Metropolitain* 608 — Gaz 850 — Lyon 1527 — Nord 1941 — Thomson 798 — Industrie 266 — Dinamite 755 — Oceana 60 — *Goldfields* 223 — Commerciale 687.

Vienna, 4 calma

	3	4
C. austr.	695 —	700 —
R. aust. oro	120 85	120 85
Id. carta	101 80	101 75
N.ni oro	19 07	19 09
Lire ital.	93 30	93 40
C. Londra	23 93 1/2	24 —

Londra, 4 chiusura

	4	4
N.i Cons.	94 1/4	94 1/4
Italiana	99 1/4	99 1/4
Turca	26 1/2	26 1/8
Egiziano	107 1/2	107 1/2
Argento	25 7/16	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 10,000

Berlino, 4 pesante

	3	4
Ital. cont.	100 90	101 —
f. mese.	— —	100 90
Az. Merid.	126 —	126 75
» Medit.	88 25	88 10
Ob. ferr. 3 0[0	65 —	64 90
» Merid.	65 90	66 10
» Roma.	101 —	101 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 45
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE II.

PADRE E FIGLIA.

Capitolo XXIII. — **Viaggi in Olanda.**

« Si tratta di una giovane signorina che è stata la miglior amica per voi e per me, che ci ha insegnato a vestirci e in certo modo anche a contenerci, tanto che nessuno ci riconoscerebbe.

A queste parole Catriona si fermò di botto in mezzo alla strada e disse:

— Questo è poco ma sicuro.

« O voi continuate a parlar di lei ed io ritorno in città e sarà di me quel che Dio vuole, o se debbo continuare a venir con voi, fatemi la cortesia di parlar d'altro.

Io ero la persona più imbarazzata del mondo, ma poi pensai che essa non aveva altri che me per aiutarla, che apparteneva al sesso debole, che era poco più di una bambina e che fra i due stava a me ad aver più giudizio.

— Mia cara bambina — dissi — in tutto questo non ci capisco nulla, ma Dio mi liberi dal fare la minima cosa che vi dispiaccia.

« In quanto a parlare di Miss Grant non ci penso punto e mi pare che siate stata voi a cominciare.

« Il mio solo scopo era di darvi un avvertimento perchè odio anche l'apparenza dell'ingiustizia.

« Non che io non desideri che voi possediate una giusta fierezza ed una squisita delicatezza femminile, sentimenti che vi stanno benissimo; ma in questo caso voi li esagerate.

— Bene dunque, avete finito? — disse lei.

— Ho finito — risposi.

— Benissimo — ribattè la fanciulla, e continuammo ad andar oltre, ma in silenzio.

Era una cosa triste camminare nel cuor della notte senza vedere altro che ombre, senza udir altro che il rumore dei nostri passi.

Credo che sulle prime i nostri cuori fossero irritati e pieni di rancore l'un contro l'altro; ma la notte, il freddo, il silenzio interrotto solo dal canto dei galli o dai latrati di qualche cane di massima attutirono ben presto il nostro orgoglio.

Da parte mia almeno, avrei afferrato qualunque plausibile pretesto per attaccare discorso.

Prima che spuntasse il giorno venne giù una pioggiarella calda e la brina scomparve di sotto i nostri piedi.

Io le porsi il mio mantello e cercai di ripararla con quello, ma essa mi pregò di tenerlo per me.

— No, davvero — risposi.

« Io sono un vecchio ragazzaccio avvezzo ad ogni sorta di intemperie e voi una bella e delicata fanciulla.

« Volete farmi vergognare?

Senz'altre parole essa si lasciò mettere addosso il mantello, e siccome era buio, le tenni per un momento la mia mano sulla spalla come in un abbraccio.

— Dovreste cercare di avere maggior pazienza col vostro amico — le dissi.

Mi parve che ella si appoggiasse impercettibilmente contro il mio petto, ma forse fu soltanto immaginazione.

— Le vostre bontà non hanno mai fine — mi disse.

Continuammo a camminare in silenzio: ma ora tutto era cambiato, la felicità che avevo in cuore mi faceva l'effetto di un buon fuoco sopra il camino.

Prima di giorno la pioggia cessò.

Era una mattinata umida quando noi arrivammo nella città di Delft.

Le case, dai comignoli rossi, facevano bella mostra ai due lati di un canale; le fantesche erau sugli usci pulendo e strofinando persino le pietre del pubblico marciapiede; il fumo usciva da centinaia di camini ed a me venne in mente che sarebbe stata ora di far colazione.

— Catriona — dissi — credo che voi abbiate uno scellino e quattro soldi.

— Ne avete bisogno? — mi disse passandomi la borsa.

« Vorrei che vi fossero cinque sterline. Che ne volete fare?

— Perchè abbiamo viaggiato tutta notte come due zingari vagabondi? — dissi io — appunto perchè mi hanno rubato la borsa con tutto quello che possedevo, in quella malaugurata città di Rotterdam.

« Ve lo dico ora che è passato il peggio, ma abbiamo ancora da sgambettare parecchio prima di arrivare dove ho del denaro, e se voi non mi comprate un pezzo di pane, mi toccherà a digiunare.

Essa mi guardò con occhi spalancati.

Alla luce del giorno appariva pallida e quasi livida dalla stanchezza, cosicchè il mio cuore si struggeva per lei.

Essa invece diede in uno scoppio di riso.

— Miseria mia! — esclamò — siamo dunque dei mendicanti? E anche voi? Oh come ne sono contenta!

« Sarò felice di comprarvi da colazione; ma sarebbe stato bello se avessi dovuto mettermi a ballare per guadagnarci il pane.

« Poichè credo che qui non conoscano affatto la nostra maniera di ballare e sarebbero disposti a pagare per cavarsi questa curiosità.

L'avrei baciata per quelle parole, non come amante ma come caldo ammiratore, perchè un uomo si entusiasma sempre al vedere una donna coraggiosa.

Prendemmo una tazza di latte da una contadina prima di entrare in città, e da un fornaio comperammo un pezzo di eccellente pane ancor caldo che mandava un buonissimo odore e che mangiammo cammin facendo.

La strada da Delft ad Hague è un bel viale lungo cinque miglia, ombreggiato da alberi, con un canale da una parte e ubertosi pascoli dalla altra.

È una strada proprio piacevole.

— Ed ora, Davide — disse lei — che farete di me in ogni caso?

— E' appunto proprio quello di cui dobbiamo parlare — risposi — ed è meglio parlarne subito. A Leyda potrò avere del denaro, sta bene; ma il guaio è di provvedere a voi finchè non venga vostro padre.

« Pare che la scorsa notte vi dispiacesse alquanto il separarvi da me.

— Altro che parere! — esclamò lei.

— Voi siete una fanciulla molto giovane — continuai, ed anch'io sono un giovanotto. Questa è una gran difficoltà.

« Come dobbiamo fare?... A meno che voi non poteste passare per mia sorella?

— E perchè no? se voi me lo permettete.

— Vorrei che lo foste davvero, sarei felice di avere una sorella simile. Ma il male è che voi siete Catriona Drummond.

— Ed ora sarò Caterina Balfour. Chi lo saprà? Sono tutti stranieri qui.

— Se credete che si possa fare... ma vi confesso che sono esitante. Sarebbe tanto brutto che io vi consigliassi qualche cosa di male.

— Davide, io qui non ho altri amici che voi.

— La verità è che io sono troppo giovane per essere vostro amico — risposi.

« Sono troppo giovane per darvi dei consigli e voi troppo giovane per riceverli. Non vedo come possiamo fare diversamente, eppure sento il dovere di avvertirvi.

— Non ho scelta — disse lei — Mio padre, Giacomo More, non ha agito troppo bene con me e non è la prima volta.

Mi hanno gettato nelle vostre braccia come un sacco di farina ed ora non devo pensare ad altro che a fare ciò che piace a voi.

« Se mi volete, bene. Se non mi volete... — e qui mi pose la mano sul braccio — Davide — continuò — io ho paura.

— No... io ero in dovere di avvertirvi — cominciai — ma poi mi venne in mente che io ero quello che avevo i quattrini e non avrei mai voluto passar per spilorcio — Catriona — dissi — intendetemi bene: io cerco di fare il mio dovere con voi.

« Stavo per recarmi solo in una strana città a farvi la vita dello studente; è sorta la combinazione che voi possiate venire a dimorare con me per un certo tempo come mia sorella.

« Siete voi persuasa che io sono ben lieto di avervi con me?

— Ebbene, eccomi — rispose lei — così tutto è stabilito.

So che avrei dovuto parlarle più chiaro. So che il non farlo è stata una colpa da parte mia, che fortunatamente non dovetti scontare più tardi.

Ma io pensavo quanto la sua delicatezza si fosse risentita per una semplice allusione ad un bacio nella lettera di Barbara; ora che essa si affidava a me, come avrei potuto essere più ardito?

Inoltre la verità è che io non vedevo altro mezzo per provvedere a lei e che la mia stessa inclinazione mi spingeva a quel passo.

Un po' oltre Hague Catriona cominciò ad essere molto stanca e pel resto della strada si trascinò a fatica.

Due volte dovette fermarsi a riposare e lo fece con mille scuse, dicendo di essere una vergogna pei montanari e per la razza d'onde veniva, ed un vero impiccio per me. La sua scusa era di non essere abituata a marciare colle scarpe.

Io avrei voluto ch'ella si togliesse le scarpe e le calze e camminasse a piedi nudi, ma essa mi fece vedere che tutte le donne di quel paese, anche in campagna, portavano scarpe.

— Non devo far fare cattiva figura a mio fratello — disse rallegrandosi a quell'idea, benchè il suo viso tradisse le sue sofferenze.

Nella città dove eravamo diretti vi è un bel giardino dai viali ben tenuti, inghiaiati coperti da una volta di verzura formata dagli alberi accuratamente potati e piegati, e sparso di aiuole fiorite. Vi lasciai Catriona e andai solo a cercare il mio corrispondente.

« Gli mostrai la mia commendatizia e lo pregai di indicarmi qualche alloggio appartato e decente. I miei bagagli non essendo ancora arrivati lo pregavo di star garante per me presso i padroni di casa, e gli dissi che avendo con me mia sorella per un certo tempo, vi sarebbero occorse due camere.

Tutto andava benissimo, ma il guaio fu che il signor Balfour mio zio aveva messo nella sua sua lettera di raccomandazione una quantità di particolari; ma non aveva fatto alcun cenno ch'io avessi una sorella.

Mi accorsi che il mio olandese (un ometto gracile, tutto rannicchiato che mi dava l'aria di un coniglio malato) era estremamente sospettoso ed infatti, guardandomi attraverso le lenti de' suoi occhiali, cominciò a tempestarmi di domande.

Allora mi venne una gran paura.

Supposto ch'egli avesse accettato per buono il mio racconto, supposto che avesse invitato mia sorella in sua casa e che io ve l'avessi portata, mi sarei trovato a dover dipanare una matassa ben intricata, col rischio di far disonore alla fanciulla ed a me.

Così cominciai a spiegare frettolosamente il carattere di mia sorella.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C oltre in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano".

Vendesi elegante coupè, Corso Vittorio Emanuele N.i 217-220 presso il Signor *Viannini*. Per trattative Franceschetti Via Zucchelli N. 16. 150

Vendesi villino in Sabina sulla strada provinciale acqua potabile in casa ed annesso terreno olivato, vitato e seminativo. Rivolgersi Girardi Bertetti Roma via Farini 62. 143

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamentino mobiliato quattro vani, due ingressi prossimo via Nazionale, cederebbesi causa partenza, occasione eccezionale. Trattative via Bergamo, 32 interno 8. 149

Palazzo Roccagiovine Appartamento dieci camere, piano secondo esposto ponente. Locali terreni. Bocca della Verità, vasti locali, atti ufficio, magazzini, laboratori. Rivolgersi: Foro Traiano 1. 147

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 52 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Affittasi casa Piazza Spagna 32, ultimo lire 120, sei camere, cucina, acqua perenne scala marmo, grande terrazza piena sole, piccionaia, Cafehouse. Grande loggiato sulla piazza. 151

Palazzo Santacroce (piazza Cairoli) affittasi appartamento di sette camere, cucina e corridoi. Esposizione assolata, gas per le due scale, ascensore, portiere ecc. 158

Locale terreno affittasi in piazza Grazioli N. 22, le chiavi trovansi dal portiere del palazzo in piazza del Plebiscito N. 102. 151

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo o delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 958

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Frobeliano* via in Aquiro 100.

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere E. R. Via Flavia N. 112 int. 7, Roma. 105

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 5).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 290, dallele 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE; dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,13	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	25,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9.14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	19,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6 —	9,30	11,30	18,—	festivi	—	—	—
Bagni a.	5,28	7,7	10 13	12,32	18,49		—	—	—
Tivoli a.	—	7,45	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	,35	8,—	11,55	16,12	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,3.	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,9	13.46	17,30	19,55	—	—	—

Cercasi da signore distinto camera mobiliata con mobili nuovi o assolutamente puliti, in casa nuova. Indicare anche se comodità salotto. Inutile scrivere se non massima pulizia. Indirizzare lettere G. R. posta Roma. 152

Distinta professoressa dà ripetizioni ad alunne scuole normali e complementari, prepara esami licenza. Rivolgersi via Marghera N. 29 int. 6. 145

Ripetizioni lezioni materie ginnasio liceo, da studente lettore Zannotto 15 posta Roma. 142

Pianoforte favorevole occasione. Causa partenza cedesi uno splendido pianoforte Kaps lunga coda in ottimo stato. Visibile dalle 10 alle 12 via del Tritone N. 66 primo piano. 149

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 144

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Francia Non bastando quanto accade aumenti mio malumore facendomi girare inutilmente. Potresti essere tanto gentile badarci meglio... Sembrami non vada come vorrei... Mille... ITALIA 153

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.